

PTOF 2015-2018

SCUOLA DELL'INFANZIA CARLO ALBERTO
VIA SAN GAETANO, 6
37010 PASTRENGO VR
TEL. 04517170186 FAX. 0457170186
scuola_mat_pastrengo@libero.it



Lasciate tranquilli quelli che nascono.

Fate posto perché vivano.

Non gli fate trovare tutto pensato, non gli leggete lo stesso libro,

lasciate che scoprano l'aurora

e che diano un nome ai loro baci.

P. Neruda

INDICE

STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

- il contesto
- il territorio

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

- gli spazi
- il tempo scuola
- la giornata scolastica
- criteri formazione sezioni
- risorse umane e organigramma
- risorse finanziarie

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI DIDATTICI

- dal pensiero al progetto
- programmazione annuale 2017 – 2018 “la Magia dell’incontro”
- attività rivolte all’informazione e coinvolgimento delle famiglie
- le relazioni con il territorio

INCLUSIONE SCOLASTICA

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

- programmazione delle attività di formazione rivolte al personale
- strumenti di valutazione, di autovalutazione della scuola ed interventi di miglioramento

DOCUMENTI ALLEGATI

- modalità accoglienza
- regolamento scolastico
- calendario scolastico
- progetto musicale
- progetto lingua inglese
- progetto lingua spagnolo
- progetto grafomotricità

STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

IL CONTESTO

L'edificio è ubicato in Va San Gaetano n. 6, a fianco della Chiesa Parrocchiale, all'interno del nucleo storico del paese, perciò in zona poco funzionale relativamente ai parcheggi e alla fluidità delle strade, ma circondata dal verde.

Nel corso degli anni ha subito vari interventi che l'hanno adeguato alla normativa vigente e reso capace di soddisfare le aumentate richieste di frequenza anche da parte di utenti provenienti da altri comuni limitrofi.

IL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia inizia la sua attività nel gennaio del 1928, con la denominazione di "Asilo Infantile Carlo Alberto", per iniziativa del parroco e del podestà, e grazie ai proventi delle Cooperative di Consumo "La Famiglia" e "Ente Fascista".

I promotori scelgono come educatrici le Sorelle della Misericordia; dell'accordo c'è testimonianza in un documento conservato presso il loro Istituto di Verona:

"Pastrengo - Prov. di Verona - Questa fondazione è avvenuta il 17 Dicembre 1927 u.s.. Il R.mo Arciprete di detto paese pregò ed insistette tanto per avere tre suore per il suo Asilo, che non fu proprio possibile esimersene...".

L'Asilo viene così interamente affidato alle cure delle tre suore che, con le tante che si sono avvicinate nel corso degli anni, hanno improntato la loro opera educativa del carisma dell'Istituto.

Nei primi anni l'Asilo è ospitato in abitazioni che non presentano strutture rispondenti alle esigenze dei bambini, si rende pertanto necessaria una opportuna sede.

Il nuovo edificio, costruito con largo concorso della popolazione e grazie alla donazione del terreno, sorge presso la Chiesa parrocchiale e viene inaugurato l'11 Novembre 1941.

Nel corso degli anni vengono fatti vari interventi, dei quali i due più importanti sono:

- la costruzione del piano superiore con la soffitta, inaugurato nell'Ottobre del 1965
- l'apertura dell'ala a ovest dell'edificio, con nuovi servizi igienici, cucina, sala da pranzo, dispensa, appartamento delle suore, cappella, con inaugurazione il 3 Settembre 1978.

Il 12 maggio 1992 il parroco riunisce un comitato promotore per costituire la Associazione denominata "Carlo Alberto" per la gestione della Scuola Materna, che da parrocchiale diviene Ente Privato Laico di emanazione parrocchiale, amministrata dal Comitato di Gestione.

Lo stabile, di proprietà della parrocchia, è concesso dal parroco all'Associazione in comodato gratuito.

Con il DM n. 488/5460 del 28-02-2001 la scuola ottiene la Parità a partire dall'anno scolastico 2000/2001.

Il 29 Novembre 2004, essendo cessata l'attività di insegnamento delle religiose, viene stipulata una nuova Convenzione con l'Istituto Sorelle della Misericordia che assicura la presenza delle suore come volontarie con mansioni secondo la necessità, per aiutare nei momenti del bisogno.

Dall'anno scolastico 2007 le suore lasciano la nostra comunità.

Il paese è stato protagonista nella storia di importanti eventi, trovandosi all'incrocio dell'asse di comunicazione Brennero-Adriatico con il Garda e quindi con l'Italia peninsulare e la Lombardia.

Il territorio è stato da sempre percorso da bande armate e da eserciti che, grazie all'ambiente salubre e al piacevole paesaggio collinare coltivato a viti ed olivi, lo hanno trasformato in zona di passaggi e di accuartieramento di truppe.

Con l'arrivo di Napoleone, le colline di Pastrengo diventano teatro di inseguimenti e di scontri tra Francesi ed Austriaci, culminati nella memorabile Battaglia dell'Adige del 26-30 marzo 1799.

Ma il nome di Pastrengo entra nella storia con la Battaglia del 30 Aprile 1848, per la gloriosa Carica di tre squadroni di Carabinieri a cavallo che si lanciano al galoppo contro il nemico per difendere Re Carlo Alberto, durate la Prima Guerra di Indipendenza.

Del suo storico passato Pastrengo conserva interessanti testimonianze: belle ville e chiese con architetture e dipinti di pregio, oltre al sistema di fortificazioni austriache costituito da quattro Forti ed un Telegrafo Ottico.

Sul territorio sono presenti la Parrocchia, il Comune e associazioni sportive e di volontariato che promuovono attività culturali e ricreative destinate anche ai più piccoli: la Biblioteca Comunale, ricca di libri specifici per l'infanzia; la Pro Loco, che organizza eventi di promozione del territorio; il Circolo "Noi-Laghissol"; gli Alpini; varie Società Sportive e molteplici altri gruppi.

Nel corso dell'anno vengono realizzate varie manifestazioni culturali, ricreative, sportive, benefiche, spesso in collaborazione tra i gruppi. Sono da ricordare in particolare quelle storico-celebrative che si svolgono ogni anno in occasione dell'Anniversario della **Carica dei Carabinieri**, che trovano il loro momento centrale il giorno 30 Aprile con la cerimonia di commemorazione, alla presenza di Alti Ufficiali dell'Arma. In questa occasione vengono coinvolte, anche con lavori di ricerca storica, le scuole di Pastrengo: medie, elementari e dell'Infanzia.

Pastrengo si adagia in riva all'Adige, sulle colline che fanno parte dell'Anfiteatro morenico del Garda, in un punto paesaggistico particolarmente ameno e vario, nodo di importanti vie di comunicazione.

Il clima mite e la posizione favorevole hanno determinato l'insediamento dell'uomo fin dalla preistoria e le vicende storiche e socio-economiche del piccolo paese.

Basato su un'economia tradizionalmente agricola, Pastrengo ha visto nel dopoguerra uno sviluppo industriale che ha permesso ai suoi abitanti di migliorare notevolmente le condizioni di vita e che ha determinato un costante incremento demografico.

Da qualche anno si stanno insediando alcune famiglie provenienti dall'Africa e dall'Est-Europa, che però non sono ancora inserite nella nostra realtà sociale.

Oggi la coltivazione principale è quella specializzata della vite con le cui uve vengono prodotti i vini DOC Bardolino e Bianco di Custoza, oltre al Trebianél locale, in numerose cantine, piccole e grandi, con punti di vendita diretta.

Tra le industrie sono da segnalare quella cartaria, all'avanguardia per la tecnologia degli impianti, quella del marmo e varie imprese, medie e piccole, impegnate in diversi settori.

Intensa e qualificata è anche l'attività artigianale.

Nei servizi il turismo si va facendo sempre più strada con nuove strutture ricettive, grazie alla posizione nell'entroterra gardesano di Pastrengo, alla sua ricchezza culturale e naturalistica, alla presenza del Parco Natura Viva, che ospita centinaia di migliaia di visitatori all'anno, e ai molti ristoranti tipici.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

GLI SPAZI

La struttura scolastica si presenta pertanto in buone condizioni: la parte anteriore presenta un giardinetto rialzato cui si accede mediante una breve scalinata con cancelletto d'entrata o mediante scivolo; la parte posteriore ospita un ampio cortile alberato.

Essa è suddivisa in tre piani:

PIANO RIALZATO

- Ingresso con lo spogliatoio
- Salone del gioco libero e ritrovo per uscita
- Aula blu
- Servizi igienici
- Sala da pranzo
- Cucina e dispensa
- Ufficio
- Area esterna attrezzata con giochi vari e vasca della sabbia

PRIMO PIANO

- Ex Aula blu
- Stanza per il riposo e l'attività motoria
- Aula gialla
- Aula del sostegno
- Due servizi igienici
- Ex Appartamento delle suore

PIANO INTERRATO

- Sala riunioni
- Cappella

Ogni spazio della scuola è predisposto con arredi e strutture in modo funzionale e piacevole per favorire la crescita dell'autonomia, la condivisione di spazi e di regole comuni.

LA SETTIMANA EDUCATIVA

A.S. 2017-2018

NOVEMBRE-APRILE

<u>LUNEDI'</u>	<u>MARTEDI'</u>	<u>MERCOLEDI'</u>	<u>GIOVEDI'</u>	<u>VENERDI'</u>
<p>LABORATORIO INTERCULTURALE</p> <p>"in viaggio verso l'Africa"</p> <p>IN SEZIONE</p>	<p>LABORATORI CREATIVI PER ETA'</p> <p>COCCINELLE /BABY RICCI RICCI E ZEBRE IN INTERSEZIONE</p>	<p>PROPEDEUTICA ALLA MUSICA CON INSEGNANTE ESTERNO (ottobre/gennaio)</p> <p>INGLESE CON INSEGNANTE ESTERNA (febbraio-maggio) COCCINELLE, RICCI, BABY RICCI E ZEBRE</p> <p>IN INTERSEZIONE</p>	<p>ATTIVITA' MOTORIA</p> <p>COCCINELLE, RICCI E BABY RICCI, ZEBRE IN INTERSEZIONE</p>	<p>I.R.C INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA</p> <p>IN SEZIONE</p>
<p><u>POMERIGGIO</u></p> <p>PROTOMATEMATICA ZEBRE E RICCI</p> <p>COCCINELLE E BABY-RICCI RIPOSO</p>	<p><u>POMERIGGIO</u></p> <p>SPAGNOLO RICCI ZEBRE (novembre - gennaio)</p> <p>GRAFOMOTRICITA' ZEBRE (febbraio-aprile)</p> <p>COCCINELLE E BABY-RICCI RIPOSO</p>	<p><u>POMERIGGIO</u></p> <p>LABORATORIO LETTERE E PAROLE/ ZEBRE</p> <p>COCCINELLE E BABY-RICCI RIPOSO</p>	<p><u>POMERIGGIO</u></p> <p>DANZA EMOZIONALE RICCI E ZEBRE</p> <p>LABORATORIO DI LETTURA RICCI ZEBRE</p> <p>(si alternano gialli e blu)</p> <p>COCCINELLE E BABY-RICCI RIPOSO</p>	<p><u>POMERIGGIO</u></p> <p>ATTIVITA' LIBERE</p> <p>COCCINELLE E BABY-RICCI RIPOSO</p>

LA GIORNATA SCOLASTICA

Dalle 7:45 alle 8:00 accoglienza bambini che hanno chiesto l'anticipo.

Dalle 8.00 alle 9.00 accoglienza bambini in classe.

Dalle 9.00 alle 9.45 si va ai servizi igienici, merenda, si fa l'appello e le attività di routines (calendario, cartellone del tempo, ecc.)

Dalle 9.45 alle 11.30 attività programmate.

Dalle 11.30 alle 12.00 si riordina, pulizia personale e si passa alla consegna dei camerieri che devono apparecchiare e sparecchiare le tavole all'inizio e al termine del pranzo (le zebre si alternano in questa attività). Preparazione al pranzo

Dalle 12.00 alle 12.30 pranzo

Dalle 12.30 alle 13.45 gioco libero in giardino o sezione (pulizia personale e preparazione al riposo per coccinelle e baby-ricci) Dalle 13.30 alle 15.00 le coccinelle e i baby-ricci vanno a riposare, mentre i ricci e le zebre sono impegnati in progetti creativi, espressivi, logico-matematici ecc.

Dalle 15.15 alle 15.40 pulizia personale, merenda e uscita.

CRITERI FORMAZIONE SEZIONI

Gli iscritti per l'anno scolastico 2017/2018 sono 54 e sono suddivisi in due sezioni.

- ***sezione gialla: 29 bambini, insegnante Bertoldi Cristina***
- ***sezione blu: 25 bambini, insegnante Garatti Monica***

Nella sezione blu è presente l'insegnante di sostegno Corradini Elena

Nei pomeriggi e nelle due mattine di laboratorio è presente l'educatrice Girelli Valentina.

I bambini sono suddivisi inoltre in gruppi per fasce d'età che prendono il nome di:

- ***Coccinelle - 2 /3 anni***
- ***Baby ricci -3 anni e mezzo***
- ***Ricci - 4 anni***
- ***Zebre - 5 anni***

La nostra scuola accoglie 3 bambini in anticipo d'età:

2 sono inseriti nella sezione gialla, 1 nella sezione blu.

Questi bambini fanno parte del gruppo delle coccinelle.

RISORSE UMANE E ORGANIGRAMMA

Il corpo insegnante è composto da tre insegnanti laiche, due laureate in Scienze dell'Educazione e tutte diplomate con Maturità Magistrale. Una delle insegnanti svolge anche la mansione di coordinatrice delle attività didattiche.

Una insegnante di sezione svolge anche il ruolo di coordinatrice.

Il personale ausiliario è composto da una cuoca e un'inseriente che lavorano part-time.

VOLONTARIATO

Le persone che prestano servizio gratuitamente sono:

- Il dirigente responsabile della gestione della scuola
- I componenti del Comitato di Gestione
- Genitori che si prestano in varie circostanze (preparazione feste, manutenzione giochi)
- Gruppo di genitori iscritti

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie della Scuola dell'Infanzia derivano da:

- fondi ministeriali
- fondi regionali
- fondi comunali, sulla base della Convenzione con il Comune di Pastrengo, rinnovata annualmente
- contributi delle famiglie

Le famiglie degli alunni contribuiscono alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, in particolare per quanto attiene:

- gite scolastiche e visite didattiche
- trasporti
- attività di arricchimento del curriculum, sia in relazione al consolidamento che alla valorizzazione di eccellenze (laboratori)
- altro, specifico di ciascun anno scolastico (possibili iniziative, non programmate ad inizio a.s., la cui specificità valenza didattica, ecc. non trova la copertura finanziaria necessaria).

In ogni caso le quote poste a carico delle famiglie devono essere di importo modesto e non devono costituire motivo di esclusione dalle attività programmate.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI DIDATTICI

La Scuola dell'infanzia "Carlo Alberto" s'ispira ai seguenti valori di riferimento, scelti e condivisi da tutta la Comunità Educante

CENTRALITA' DELLA PERSONA
ACCOGLIENZA
COMUNICAZIONE E DIALOGO

METODOLOGIE DIDATTICHE

Nell'organizzazione delle attività ci si ispira a varie metodologie, tra cui:

- Metodo dell'esplorazione e della ricerca;
- Metodo ludico e ludiforme
- Metodo cooperative learning
- Metodo steineriano: l'approccio della scoperta dello spazio e della natura

La Scuola dell'Infanzia Carlo Alberto aderisce alla FISM, la Federazione Italiana delle Scuole Materne di Verona, che opera nel solco della secolare tradizione educativa della Chiesa veronese allo scopo di custodire e valorizzare il patrimonio di cultura e civiltà rappresentato dalle scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana.

DAL PENSIERO AL PROGETTO (*)

L'idea di scuola

La nostra scuola si fonda sulla centralità e sull'importanza della crescita dei bambini all'interno dell'ambiente sociale che quotidianamente li circonda: in questo percorso i piccoli vengono accompagnati dalle loro famiglie e dalla scuola, scuola intesa come ambiente di crescita composto da molte persone che insieme contribuiscono a creare, ognuna con il proprio ruolo, un contesto sereno e ricco di stimoli e strumenti "a portata ed uso del bambino".

L'idea di insegnante

Ogni insegnante ed educatrice porta il proprio contributo ed offre la propria professionalità al servizio dei bambini, delle famiglie e delle colleghe: all'interno della nostra scuola infatti viene data molta importanza al lavoro di equipe. Lavorare insieme significa programmare obiettivi, traguardi di sviluppo ed attività, collegialmente, scambiandosi idee, esperienze e arricchendosi reciprocamente.

La libertà di insegnamento, intesa come libera espressione culturale - didattica dell'insegnante, ci permette di scegliere metodi, percorsi, contenuti e proposte efficaci che, partendo dalla conoscenza dei bambini, si rivelano strumenti per progettare ed acquisire gli elementi necessari per proporre e discutere con le famiglie del percorso educativo del proprio figlio.

In piena aderenza con la normativa sull'Autonomia e sulla Parità istituzionale, la nostra scuola fonda il proprio progetto educativo sui principi ispiratori della Pedagogia cristiana, che ogni educatrice deve fare oggetto di rielaborazione personale e di approfondimento e condivisione con le colleghe e con i genitori.

L'idea di bambino

In una società come la nostra la nostra scuola, con i suoi principi, diviene il luogo nel quale il bambino impara a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto, impara a conoscere le proprie emozioni, i propri sentimenti elaborandoli poco per volta.

Il riconoscimento della centralità delle relazioni e in particolare del rapporto con la famiglia è alla base del progetto educativo: la partecipazione dei genitori e l'attenzione alle modalità di relazione tra insegnanti / educatrici / coordinatrice e genitori sono elementi fondamentali per consolidare il rapporto di fiducia avviato durante l'anno educativo e per favorire la continuità tra l'esperienza del bambino a casa e a scuola.

All'interno della nostra scuola non esiste il bambino più bravo, ma esistono bambini che insieme si avviano a percorrere quell'itinerario che giorno per giorno li porterà a crescere in un clima di comprensione ed ascolto, non di semplice giudizio.

Le insegnanti / educatrici con la coordinatrice, si impegnano nella promozione dell'educazione integrale della personalità infantile e, quindi, in una equilibrata maturazione delle componenti affettive, sociali, religiose, tenendo presenti a variante individuale dei ritmi e degli stili di apprendimento, le motivazioni e gli interessi individuali.

Finalità specifiche della scuola

Attenendosi ai principi della Costituzione italiana e alle nuove 'Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione' settembre 2012, la scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, della **competenza** e fa vivere le prime esperienze di **cittadinanza**. Essa raggiunge questi obiettivi attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo con la famiglia e la comunità.

Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparare ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire **Competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di **Cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alla diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

I campi di esperienza

I campi di esperienza "luoghi" del fare e dell'agire del bambino dove egli, attraverso l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errore, guidato dall'insegnante, approfondisce e sistematizza gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura capaci di evocare, stimolare e accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. I traguardi per lo sviluppo delle competenze presenti in ogni campo di esperienza suggeriscono all'insegnante le direzioni per creare piste di lavoro operative.

Il sé e l'altro

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con i bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.

E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto. Ascolta e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

Il corpo in movimento

Il bambino prende coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo.

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova il piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della Scuola e all'aperto.

Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

Esercita le potenzialità sensoriali, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo in stasi e in movimento.

Immagini, suoni, colori

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico.

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.

Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione.

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.

E' consapevole della propria lingua materna.

Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

La conoscenza del mondo

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni mediante semplici strumenti.

Colloca correttamente nello spazio sé stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

Riferisce eventi nel passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali.

Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.

Prova interesse per artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.

E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

(* si fa riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curriculum del 2012)

SIGNIFICATO DELLA PRESENZA DELL' IRC NELLA SCUOLA CATTOLICA

In piena aderenza con la normativa sull'Autonomia e sulla Parità istituzionale, la nostra scuola fonda il proprio progetto educativo sui principi ispiratori della Pedagogia cristiana, che ogni educatrice deve fare oggetto di rielaborazione personale e di approfondimento e condivisione con le colleghe e con i genitori:

1. La vita e tutta la realtà hanno un senso.
2. La ragione e l'intelligenza, di cui Dio ha dotato l'uomo, spingono alla ricerca di tale senso ed ampliano gli orizzonti della conoscenza umana. Ci indicano la direzione verso la quale indagare, anche se non a tutto sono in grado di rispondere, soprattutto di fronte ai grandi interrogativi dell'esistenza: è qui allora che si apre lo spazio della Fede.
3. Riconosciamo che i punti irrinunciabili della nostra Fede partono dall'azione del Creatore, si concentrano nella singolarità di Gesù uomo e Dio, si vivono nell'esperienza ecclesiale, si aprono alla testimonianza sui valori della vita, della pace, della giustizia, della salvaguardia del creato e rimandano alla vita eterna, completamento e destino ultimo di ogni uomo.
4. La visione cristiana della vita offre risposte innanzitutto ai seguenti problemi, da cui nascono gli "interrogativi dal preciso spessore esistenziale" di cui parlano gli Orientamenti, che ancor oggi fanno parte dei programmi:
 - l'esistenza di un Dio creatore
 - la divinità del Figlio, Gesù Cristo
 - il rapporto filiale degli uomini, fratelli in Cristo, con Dio
 - il piano salvifico di Dio, che passa attraverso Cristo e la Chiesa
 - il valore della vita e il significato della storia, personale e degli uomini tutti, popolo di Dio
 - la vita eterna, destino ultimo di ogni uomo.
1. Il contesto in cui si compie la nostra esistenza è quello storico, con tutte le sue caratteristiche naturali ed antropologiche, ambientali e culturali, ma la nostra destinazione va oltre la storia e oltre la morte, all'incontro con Dio.
1. Il cammino verso la pienezza della nostra umanità, che noi chiamiamo educazione, non si percorre in solitudine. Varie istituzioni concorrono a rendere significativa la nostra vicenda, dalla famiglia alla scuola, alla Chiesa e alle diverse forme di aggregazione, etniche, statali, privatistiche (di ordine sociale, economico, culturale, ecc..)
2. Guida e sostegno per realizzare il progetto educativo cristiano è il Vangelo, che la Chiesa si è impegnata a mantenere, trasmettere e diffondere.
3. Guida e sostegno per realizzare il Progetto Educativo cristiano è il Vangelo, che la Chiesa si è impegnata a mantenere, trasmettere e diffondere

Scuola dell'infanzia "Carlo Alberto"

PROGRAMMAZIONE ANNUALE

"La magia dell'incontro"



A.S. 2017-2018

Progetto Accoglienza

"Tanti modi per accogliere"

Motivazioni e cultura del gruppo

Questo percorso vuole essere, per i nuovi arrivati, un momento di passaggio da quello che è stata la vita prima di entrare nella scuola: dalla famiglia o nido che coccola in uno spazio conosciuto, carico di punti di riferimento e di affettività, alla scuola, punto di partenza di un "volo" verso l'altro per arrivare a sentirsi parte di un gruppo dove ci sono bambini diversi, ognuno con le proprie capacità, che insieme diventano una grande risorsa.

I bambini che già frequentavano la scuola tornano con la loro esperienza e hanno la possibilità di raccontarla e rielaborarla. Trovare a scuola gli amici e insegnanti disponibili ad accogliere ed ascoltare aiuta in questo nuovo passaggio che vede i bambini protagonisti della propria crescita.

A tutti vogliamo offrire la possibilità di raccontarsi e di ascoltare, di sentirsi accolti e di potersi esprimere.

Obiettivi di apprendimento

- Accettare il distacco dalla famiglia vivendolo con serenità
- Riconoscere persone e ambienti e ristabilire i legami.
- Rendersi disponibile nell'accogliere nuovi compagni.
- Muoversi con sicurezza nell'ambiente scuola contribuendo a renderlo gradevole per tutti
- Scoprire e condividere con gli altri quali sono gli atteggiamenti che fanno stare bene insieme;
- Riconoscere l'importanza e la gioia di stare con gli altri.

Aspetti organizzativi

Materiali:

Cartelloni, colori a tempera, colori ad acquerello, colori a pennarello, carta crespata, colla, storie, foto, Canzoni, faccette delle espressioni, foglie, pigne, conchiglie, sabbia, fogli di carta, terra,

Spazi: Sezione, salone e tutta la scuola.

Tempi: dall'11 settembre al 27 ottobre, il mattino in sezione

L'11 settembre sarà il primo giorno di scuola e le insegnanti accoglieranno i bambini del primo anno con i loro genitori dalle ore 9 alle 11.

Staremo in giardino e un po' in classe per giocare insieme.

Il 12 settembre i bambini del primo anno verranno a scuola senza genitori dalle ore 9 alle ore 11, giocheremo in giardino con l'acqua e la sabbia.

Il 13 settembre arrivano tutti i bambini della scuola

Situazione di partenza

I ricordi dell'estate

Abbiamo chiesto ai genitori **dei bambini medi e grandi**, a giugno, con una lettera, di raccogliere durante l'estate e conservare, dei piccoli ricordi delle vacanze: un po' di sabbia, conchiglie, sassolini, foglie particolari, un pezzo di corteccia, bacche...

Esperienze/attività

- **3° giorno di scuola con tutti i bambini.**

Che bello ritrovarsi!

A scuola sono arrivati anche i bambini medi e grandi.

Dopo esserci ritrovati, aver ripreso possesso della sezione ritroviamoci in salone per un saluto a tutti i bambini e le insegnanti della scuola.

Facciamo il gioco con paracadute in giardino e poi classe ricci e zebre rappresentano graficamente

- **Presentiamo i ricordi ai compagni e alle maestre**

A settembre ogni bambino porta a scuola i suoi ricordi e li presenta ai compagni; ogni giorno dedichiamo un po' di tempo durante le routine al racconto delle proprie vacanze. In questo raccontare cerchiamo di far emergere i vissuti del bambino e attraverso i ricordi, la bellezza della natura e dei luoghi in cui siamo stati; dal paese in cui viviamo, se siamo rimasti a casa, al mare, alla montagna, ad un luogo che per noi è straniero ma che può essere il paese di origine di un bambino straniero o della sua famiglia.

I bambini piccoli se hanno portato con sé un gioco, un libro o un oggetto al quale sono molto legati affettivamente, invece di presentare i loro ricordi dell'estate presentano l'oggetto amico, dal quale partiamo per consentire ad ognuno di raccontare qualcosa di sé e sentirsi più sicuro.

- **Gioco palla-nome**

Ci mettiamo seduti in cerchio e ci passiamo una palla morbida; ogni volta che prendiamo la palla gridiamo forte il nostro nome.

Lo riproponiamo facendo una boccaccia, un gesto, un sorriso, ogni volta che prendiamo la palla.

- **Ad ognuno la sua classe:**

Ogni classe crea un cartellone con il colore che lo contraddistingue. Successivamente l'insegnante lo attacca alla porta.

Le coccinelle colorano un cartoncino rotondo del colore della propria classe e le insegnanti poi lo faranno diventare una medaglia.

- **Affidiamo un piccolo ad un grande**

Affidiamo un grande ad un bambino piccolo nuovo spiegando che durante l'anno lo dovrà aiutare se lo vede in difficoltà e intanto proponiamo il gioco delle macchinine (in salone le coppie appena formate di mettono ognuna all'interno di un cerchio tenendosi aggrappati ad esso come se fossero all'interno di una macchinina. L'insegnante farà il semaforo e quando dirà "verde" le coppie dovranno muoversi velocemente, quando dirà "giallo" dovranno rallentare e quando dirà "rosso" dovranno fermarsi. Il grande dovrà comunque stare attento al piccolo che è nella macchina con lui non correndo troppo per evitare che si faccia male.)

- **Emozioni del ritorno a scuola**

Andiamo in classe e ci sediamo nello spazio del cerchio e parliamo delle emozioni che stiamo provando. In un contenitore troviamo delle faccette che esprimono diversi sentimenti, andiamo ad analizzare insieme il loro significato e proviamo ad interpretarle.

Un bambino pesca nel contenitore una faccetta e la interpreta con la mimica del viso, i compagni lo imitano e dicono di che cosa si tratta: un bambino felice, triste, sorpreso, spaventato...

Scegliamo la faccetta che interpreta i nostri sentimenti di quel momento e la coloriamo aggiungendo particolari.

- **Cosa ritrovo di bello a scuola**

Ritroviamoci nel gruppo dei bambini che hanno già frequentato. In cerchio parliamo ancora delle nostre impressioni e disegniamo "Cosa mi è piaciuto di più ritrovare a scuola".

- **Scopriamo gli spazi della sezione**

Il gioco degli indovinelli: che cosa si fa in questi spazi? Come vengono usati?

Esempio: se mi lavo le mani sono in... se sono nell'angolo del cerchio...se sto costruendo con le costruzioni sono... se gioco con la farina sono... elenchiamo assieme le azioni che si possono fare o gli angoli interessati. Disegniamo l'angolo che ci piace di più.

- **Scopriamo gli spazi della scuola**

Nelle varie stanze cerchiamo il nostro contrassegno.

Disegniamo la stanza che ci è piaciuta di più.

- **Gioco degli insiemi**

Riproponiamo le faccine con le emozioni

In salone: i bambini che hanno scelto le faccette felici vanno sul tappeto blu. I bambini che hanno scelto le faccette tristi vanno sul tappeto giallo e così via.

Contiamo i bambini nei cerchi e consideriamo quanti hanno gli stessi sentimenti. Come possiamo fare per essere tutti nel cerchio dei bambini felici?

- **Gioco del palloncino**

Formiamo un cerchio tenendoci per mano, trasformiamolo in un palloncino con l'immaginazione, soffiando dentro tutti i sentimenti che non ci fanno stare bene e contemporaneamente allarghiamo il cerchio fino a farlo scoppiare per poi lasciare le mani e cadere tutti per terra ridendo.

- **Ad ognuno il suo simbolo**

Ad ognuno il suo gruppo... conversiamo con i bambini cercando di sottolineare il fatto che alcuni di loro hanno la stessa età ed altri no e che quindi oltre ad essere parte di una classe, formano anche dei gruppi suddivisi in fasce d'età. Questi gruppi sono: le coccinelle, i baby ricci, i ricci e le zebre... giochiamo a fare gli insiemi nei cerchi o sui tappeti.

Diamo ad ogni bambino il proprio simbolo e lo coloriamo. I grandi lo incollano su un cartoncino e poi lo tagliano.

Verrà poi incollato sul cartone del colore della classe attaccato alla porta.

- **Per stare bene insieme è importante rispettare alcuni comportamenti.**

Parliamo insieme ai bambini dei modi belli per stare bene insieme; leggiamo il racconto

"fata regolina" (allegato 1) che ci aiuta a capire l'importanza del rispetto delle persone e delle cose.

Disegniamo il racconto appena ascoltato.

- **I ricordi delle vacanze sono storie**

In sezione possiamo iniziare a raccontare le nostre storie con i ricordi delle vacanze; possiamo disegnarli su un foglio ed appenderli all'ingresso.

- **Mare in arte:**

Ripensiamo al mare, a quanto era bello e proviamo a realizzarlo: in una busta trasparente mettiamo un po' di acqua, tempera blu e qualche brillantino argento. Chiudiamo con lo scotch

- **Montagna in arte:**

Pensiamo alla montagna, chi ha trascorso le vacanze in montagna può raccontarci le sue sensazioni, i suoi ricordi, poi proviamo a realizzarla: prendiamo una busta trasparente, mettiamo dentro un po' di terriccio (dei vasi del giardino), sassolini, foglie, rametti. Chiudiamo con lo scotch.

- **Terra in gocce:**

Avevamo chiesto ai genitori di portare una bottiglia di plastica da mezzo litro con il tappo e creare un foro (grande come una lenticchia) nel tappo.

Quando abbiamo le bottiglie le riempiamo di acqua, un po' di colla vinilica, aggiungiamo un po' di terra da vaso, mettiamo il tappo, mescoliamo e su un foglio lasciamo uscire degli schizzi di terra.

- **Vendemmia:**

Andiamo in passeggiata, scopriamo le bellezze della natura e osserviamo la raccolta dell'uva. A scuola rappresentiamo graficamente

Il regalo ai genitori per l'assemblea del 26 ottobre.

Abbiamo chiesto ai genitori di portare a scuola un vasetto di plastica da fiori.

I bambini abbelliranno il proprio vasetto con materiale di recupero (perline, nastri, fiocchi, ecc..)

La sera dell'assemblea di sezione i genitori sono invitati a scuola e in un primo momento ci troveremo in salone sant'Agnese tutti insieme. Le insegnanti chiederanno ad ogni genitore di chiudere gli occhi e poi daranno ad ogni coppia di genitori il bulbo di un giacinto. Ci sarà sottofondo di musica regressiva. Le insegnanti sotto voce dicono qualche frase riguardante il prendersi cura e del calore che serve ad ogni seme per crescere:

"I bambini per noi sono come questi semi e ce ne prendiamo cura come state facendo ora voi con questo bulbo".

Facciamo una ronda di culla con al centro tutti i bulbi posizionati su una stoffa morbida.

Dopo la ronda i genitori riprendono il proprio bulbo e dopo aver visto le foto dell'accoglienza andremo in sezione dove troveranno il vasetto decorato dal loro bambino.

I genitori, con il terriccio a disposizione, invaseranno il bulbo. Sotto il vasetto metteranno un biglietto con una frase d'augurio per il loro bambino. Il giorno dopo a scuola le insegnanti leggono il messaggio per ogni bambino.

- **Gioco "resta senza sedia":**

Il classico gioco di mettere sedie tante quanti i bambini tranne una. I bambini camminano intorno quando la musica si ferma si devono sedere e man mano si tolgono le sedie.

- **Gioco "acchiappa il palloncino":**

Si dispongono tante sedie quante i partecipanti tranne una. Tutti sono seduti tranne un bambino al centro che ha in mano un palloncino gonfiato: lo lancerà in aria dicendo il nome di un compagno; quest'ultimo si dovrà alzare velocemente e prendere il palloncino prima che cada a terra e prima che il compagno si sia seduto al suo posto.

- **Prepariamo i cartelloni delle routines**

Meteo, calendario mensile, calendario settimanale, camerieri, aiutanti.

- **Raccolta delle olive:**

Andiamo in passeggiata e scopriamo le bellezze della natura in autunno. Osserviamo la raccolta delle olive.

- **Festa dei nonni**

Poesia e lavoretto: i bambini attaccano la foto con i loro nonni su un cartoncino e abbelliscono il contorno come se fosse una cornice.

Verifiche

Osserviamo il **comportamento dei bambini** mentre giocano liberamente e durante le attività organizzate per verificare la serenità nell'affrontare i cambiamenti e l'adattabilità alle nuove situazioni.

Durante le interazioni verbali attraverso domande stimolo osserviamo **la capacità di verbalizzare i nuovi apprendimenti riferiti a comportamenti e a situazioni** (nomi dei bambini, i nomi delle insegnanti, lo spazio sezione con angoli e regole, lo spazio scuola e le regole, la fiducia nelle proprie capacità rispetto al cambiamento e al vivere con altri bambini che hanno altre capacità).

Osserviamo la capacità di **raccontare e raccontarsi**. Osserviamo la capacità di descrivere, di collocare gli eventi nel tempo e di dare un significato.

Osserviamo come ognuno **rielabora creativamente** i materiali (bambini medio grandi).

Osserviamo **come si percepisce ogni bambino e quale immagine ha di sé**, attraverso i disegni e i suoi racconti (ha fiducia in sé, si mette in gioco, conosce le proprie capacità, reagisce in modo adeguato alle frustrazioni, partecipa attivamente...)

Competenze attese

- l'accettazione serena del distacco dai genitori e l'integrazione nel gruppo sezione
- il rafforzamento della fiducia e stima nelle proprie capacità personali e relazionali
- l'apertura agli altri e al nuovo
- partecipazione alle attività e ai giochi
- comunicazione attraverso il corpo, il linguaggio verbale, il disegno
- ascolta, ricorda, memorizza
- crea utilizzando strumenti e materiali: colora, taglia...
- si orienta nello spazio e nel tempo

Ruolo dell'insegnante

- Si pone come punto di riferimento affettivo
- Agisce sulle relazioni attribuendo ruoli ai bambini già frequentanti e coinvolgendo i piccoli
- Favorisce l'autonomia nello spazio sezione e gradualmente negli altri spazi
- Ripropone alcune modalità della convivenza condivise con le colleghe
- Supporta l'attività dei bambini nei contesti predisposti e nei momenti organizzati (a livello tecnico-informativo e motivazionale)
- Aiuta i bambini, attraverso domande stimolo e incoraggiamento, a raccontarsi davanti ai compagni.
- Prepara il materiale che aiuta la discussione e la rielaborazione.

Documentazione foto, disegni, creazione con i ricordi dell'estate, lavori individuali

PROGETTO ROUTINE

Motivazione

Le routine sono occasioni preziose per sviluppare competenze trasversali. Sono momenti che si ripetono ogni giorno; sono associate alla cura della persona ed hanno una valenza sia affettiva che fisiologica. Organizziamo momenti che nella quotidianità sostengono i bambini nel diventare più sicuri.

Attraverso esperienze attive promuoviamo lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e delle relazioni significative.

Elenchiamo di seguito le routine presenti nella nostra scuola.

1. ACCOGLIENZA

E' il momento in cui il bambino ritrova insegnante e compagni: è un atteggiamento quotidiano, caratterizzato da un'attenzione e da una cura speciale verso il bambino, il quale viene accolto come un'ospite gradito.

Obiettivi:

- rendere positivo il distacco dalla famiglia
- far crescere in lui consapevolezza e autostima
- dargli la possibilità di inserirsi in un gruppo

Nella nostra scuola i bambini vengono accolti dalle ore 8,00 alle ore 9,00 ognuno nella sua sezione con la sua insegnante. Questa accoglie i bambini con la disponibilità del corpo: andandogli incontro e salutandoli per nome, usando un tono cordiale e senza essere invasiva, rassicurandoli verbalmente o con qualche coccola. Fatto questo accompagna i bambini al gioco inserendoli all'interno di un gruppo di compagni.

2. IL CERCHIO DEL MATTINO (PRESENZE E INCARICHI)

Queste routine si svolgono sul tappeto in sezione: i bambini si siedono in cerchio e l'insegnante sta in mezzo a loro per stimolarli nel dialogo. È un momento importante perché il loro tempo ciclico rassicura i bambini.

Obiettivi:

- rassicurare il bambino nella vita scolastica
- far capire ai bambini lo scorrere del tempo
- far sentire i bambini protagonisti di "un momento" (meteorologo, e appello)
- memorizzare semplici filastrocche (preghiere, filastrocca della settimana...)
- apprendere semplici concetti logici – matematici quali: contare, confrontare numero – quantità.
- stimolare i bambini al dialogo
- rispettare alcune regole quali: ascoltare il compagno che parla, rimanere seduti sul tappeto fino alla fine di questa attività e partecipare all'appello..

Nei primi giorni di scuola ogni bambino disegna su di un foglio il proprio viso, che poi viene ritagliato e plastificato dall'insegnante. I volti dei bambini vengono sistemati all'interno di una scatoletta appesa vicino al calendario delle presenze. Ogni giorno l'insegnante, con l'aiuto di una bacchetta magica, pesca dalla scatoletta i volti dei bambini che saranno coinvolti nelle routine di quel giorno:

- L'appellista: pesca dalla cartellina del giorno della settimana il viso di un bambino, lo mostra ai compagni, e chiama il bimbo interessato che si alza e lo appende al cartellone delle presenze. In un secondo momento, il bimbo appena chiamato, prende un oggetto dal contenitore scelto dall'appellista e lo mette sul tappeto iniziando a creare una fila.

Una volta che tutti i bambini sono stati chiamati, mette le faccine degli assenti sulla casetta affianco al cartellone e crea lui stesso la fila degli assenti con gli stessi oggetti da lui scelti precedentemente. Si contano le due file e poi dice qual'è la fila più lunga. Il numero dei bambini presenti viene registrato con dei numeri di cartoncino plastificato su di un quadretto accanto al cartellone delle presenze.

- Il meteorologo: il bimbo destinato all'incarico osserva fuori dalla finestra il tempo metereologico e sceglie il simbolo corrispondente al tempo da mettere su di un cartellone. Successivamente sposta la molletta sulla stagione corretta (le stagioni sono rappresentate su di una cornice attorno al tempo).
- Il giardiniere: ha il compito di dare dell'acqua alle piantine. Se non dovessero aver bisogno di acqua dice una parolina gentile per farle crescere rigorse.
- Merenda a base di frutta: l'insegnante dà un pezzo di frutta ad ogni bambino. Finita la frutta inizia l'attività del giorno

3. IL PRANZO

I bambini mangiano tutti assieme in sala da pranzo alle ore 12.00. Il luogo garantisce una situazione conviviale, piacevole, informale.

Alle 11.30 circa i bambini delle due classi si trovano in salone. Alcuni bambini a turno recitano la preghiera e danno il buon appetito. In un secondo momento vengono chiamati i camerieri. Essi saranno i bambini del gruppo grandi che si alterneranno: un giorno apparecchiano i maschi ed un giorno le femmine. È un ruolo amato dai bambini perché dà la possibilità di assumere delle responsabilità ed è un'occasione per fare delle esperienze formative dirette quali: esercitare e affinare competenze motorie (trasportare bicchieri, piatti...); affinare competenze logico-matematiche (contare quanti piatti servono per tavolo, ogni forchetta per ogni piatto, il bicchiere davanti al piatto). Il cameriere deve apparecchiare e sparecchiare con i suggerimenti dati dall'insegnante.

Le insegnanti servono direttamente il cibo ai bambini e li invitano all'assaggio ponendo nel piatto le varie pietanze (anche una piccola quantità), senza alcuna costrizione. Poi le insegnanti si siedono al tavolo in mezzo a loro cambiando il posto di volta in volta.

I bambini possono scegliere liberamente il posto dove sedersi.

Obiettivi:

- creare un rapporto positivo con il cibo
- sviluppare l'autonomia al momento del pranzo
- assaggiare i cibi proposti
- rispettare semplici regoline, quali: si alza la mano per il bis, si parla a bassa voce, non si gioca con il cibo.

4. IL BAGNO

Quando è il momento dell'igiene personale, l'insegnante richiama i bambini in modo giocoso e divertente (con una canzoncina, con una frase o una filastrocca...) per gruppi d'età o per sezione, in base alla situazione e al momento.

Obiettivi:

- prendersi cura del proprio corpo imparando le prime norme di igiene personale
- ascoltare le indicazioni dell'insegnante su alcune regoline (poco sapone, poca carta, utilizzare solo l'acqua necessari)

I momenti in cui si va in bagno sono:

- mattino prima delle routine: bisogni fisiologici e laviamo le mani;
- prima di pranzo: bisogni fisiologici(se a qualcuno scappa) e laviamoci le mani prima del pranzo
- dopo pranzo: i piccoli fanno pipì prima di andare a letto; i grandi si lavano i denti, le mani

e bisogni fisiologici se occorre;

- prima della merenda: sia i piccoli appena svegli, sia i medi e i grandi, vanno in bagno in base alle necessità (sia fisiologiche, sia per il lavaggio delle mani)

5. IL RIPOSO

È un momento in cui bambini staccano dalle azioni quotidiane per recuperare l'energia che serve loro per continuare la giornata. Per loro è un bisogno fisiologico evidente e qui a scuola trovano un ambiente strutturato ed adatto a favorire questo momento che per loro non è facile (basti pensare che a casa ogni bambino ha il proprio rituale per dormire, assieme a mamma o papà)

Al termine del gioco libero, verso le 13,15 i bambini vengono chiamati per gruppo dall'insegnante, in modo giocoso e divertente e nel caso in cui qualche bambino permane un po' più di tempo nel gioco l'insegnante lo prende per mano. Vengono portati in bagno e successivamente accompagnati in dormitorio, dove trovano un ambiente soffuso.

L'insegnante li aiuta a sistemarsi sul lettino e legge loro una storia o mette una musica di sottofondo. Nel caso si decida di mettere una musica, la stessa viene messa poi al risveglio.

Obiettivi:

- riuscire a rimanere tranquilli sul proprio lettino rilassandosi (con l'aiuto dell'insegnante)
- rispettare alcune semplici regole: rimanere in silenzio o con la voce bassa, non disturbare i propri compagni

6. LA MERENDA E L'USCITA

I bambini si ritrovano in salone alle ore 15.15, insieme consumiamo la merenda ed attendiamo i genitori per l'uscita. Quando è il momento l'insegnante avvisa che vengono aperti i cancelli ed arrivano i genitori. Essi rimangono sulla porta del salone in attesa che arrivi il proprio bambino. Quest'ultimo saluta le insegnanti che sono presenti dando loro la mano e si dirige verso mamma o papà.

Obiettivi:

- salutare le insegnanti prima di andar via
- andare incontro alla persona che lo è venuto a prendere

7. A PASSEGGIO SICURI

Quando usciamo in passeggiata i bambini vengono invitati ad indossare un cappellino giallo e a dare la mano al proprio compagno, i grandi la danno al piccolo e i medi se la danno tra di loro. Vengono ripetute loro le regole principali da rispettare: non si lascia mai la mano del compagno e si rimane vicini al bordo della strada. Nelle uscite didattiche più lunghe ed impegnative (gite scolastiche) si fa indossare loro anche il cartellino di riconoscimento.

Obiettivi:

- conoscere e praticare le regole per muoversi in sicurezza
- riconoscere le caratteristiche dell'ambiente in cui viviamo

PROGETTO INTERCULTURALE "IN VIAGGIO VERSO L'AFRICA"

Motivazione e cultura del gruppo:

Le scuole del nostro territorio sono chiamate ad accogliere una presenza sempre più numerosa di alunni stranieri. Essi provengono da nazionalità diverse, con differenze culturali e sociali notevoli, con storie e vissuti a volte molto complessi. In una realtà multiculturale quale è la nostra, compito degli insegnanti è di promuovere l'educazione interculturale e i processi che mirano alla piena integrazione degli alunni stranieri operando nella concretezza quotidiana delle situazioni per incontrare, conoscere, comprendere, accettare e rispettare le diversità. La diversità deve essere intesa come risorsa, arricchimento, straordinaria opportunità di scambio, cooperazione e stimolo alla crescita personale di ciascuno. L'educazione interculturale nasce dall'incontro consapevole di soggetti e identità culturali differenti che si muovono insieme verso la costruzione di una nuova convivenza civile.

Obiettivi di apprendimento:

- Comprendere di essere cittadini del mondo
- intuire l'appartenenza ad un determinato paese
- Intuire e rispettare l'identità di popoli diversi.
- Conoscere e apprezzare i valori della solidarietà e della pace
- Scoprire ed accettare le diversità
- Vivere esperienze divergenti rispetto agli stereotipi della nostra cultura

Aspetti organizzativi

persone coinvolte: tutti i bambini e le insegnanti di sezione, insieme all'insegnante di sostegno

tempi: i lunedì mattina dal 30 ottobre al 9 aprile

materiali: oggetti provenienti dall'Africa, tempere, fogli, pennelli, stoffe, vestiti, immagini, musica, das, foglie secche gialle e arancioni, trucchi per viso, bonghi, piume finte, collane africane, libro di storie africane, foglie finte, bambù, legni lunghi, cartelloni, scatole dei pelati in alluminio, elastici, palloncini da soffiare grossi, bottiglie di plastica, semini.

Situazione di partenza:

Ci troviamo tutti in salone con le insegnanti e in mezzo al tappeto troviamo una grande scatola con la scritta: "fragile". La apriamo e dentro troviamo oggetti strani: maschere di legno, foglie, legni, bambù, un libro di storie africane, immagini della savana, ecc...

Ipotizziamo con i bambini da dove provenga la scatola. Alla fine scopriamo che all'interno ci sono due grandi cartine dell'Africa da colorare (una per sezione).

Esperienze / attività:

30 ottobre: troviamo la scatola con i vari oggetti. Coloriamo in sezione la cartina dell'Africa con i colori caldi (dopo aver discusso sulle temperature africane e su quali sono i colori caldi). Circondiamo con lo scotch rosso il perimetro dell'Africa sul mappamondo di ciascuna classe.

6 novembre: guardiamo su youtube un video di bambini africani che danzano. Ascoltiamo la loro musica. Balliamo anche noi come loro, muovono molto il bacino, proviamo ad imitarli.

13 novembre: invitiamo a scuola la mamma di Victoria ed Elisabeth e la mamma di Dorothy: faremo loro alcune domande, come per esempio come si dice "CIAO" in ghanese o in inglese perché è la loro seconda lingua, ci faranno vedere i loro vestiti tipici, i loro gioielli, le loro stoffe, scarpe fatte a mano, i veli che usano le donne sposate come segno di riconoscimento. Dai loro racconti scopriremo che:

- nel loro paese le case sono fatte di legno o paglia ma altre di mattoni come le nostre
 - che per dormire usano il materasso ma non la struttura del letto. Appoggiano il materasso per terra e lì dormono
 - anche in Africa c'è la scuola dell'infanzia ma non tutti i bambini ci vanno perché non è obbligatoria. Si inizia a frequentare la scuola a 6 anni e si va avanti fino ai 18 anni.
 - si mangia molto riso e molto mais
 - il latte non è molto bevuto dai bambini
 - gli animali che vivono attorno alle persone sono le mucche e le galline, mentre nelle grandi distese si possono trovare le giraffe, le tigri, e i leoni.
 - È un paese molto molto caldo e per questo non hanno vestiti a manica lunga o giubbotti.
 - Vi sono però dei mesi in cui continua a piovere (sett-ott-nov)
 - alle persone piace molto ballare e stare in compagnia
 - durante le feste si coprono di collane, bracciali sia i maschi che le femmine
- Ci spiegheranno della povertà e quando le mamme ci avranno salutato noi racconteremo ai bambini la possibilità di fare un'adozione a distanza (attraverso il nostro compaesano don Lucio)

20 novembre: leggiamo una storia del libro che abbiamo trovato nella scatola e rappresentiamo graficamente con varie tecniche.

27 novembre: accogliamo a scuola e conosciamo un ragazzo africano che suonerà i bonghi

4 dicembre: costruiamo il nostro bongo: decoriamo il barattolo, finiamo i bonghi con il palloncino e gli elastici

11 dicembre: costruiamo altri strumenti musicali: i sonagli

18 dicembre: prepariamo con le foglie secche la criniera del nostro leone della savana

8 gennaio: guardiamo maschere africane. Proviamo a disegnarne una particolare.

15 gennaio: costruiamo la nostra maschera con il das

22 gennaio: costruiamo la nostra maschera con il das (parte 2)

29 gennaio: costruiamo la maschera con la scatola delle scarpe

5 febbraio: costruiamo la nostra gonnellina africana

19 febbraio: guardiamo il video musicale "colori d'Africa" e proponiamo ai bambini di dipingere un quadro che rappresenti l'Africa usando i colori rosso, arancione, marrone.

26 febbraio: proviamo a vestirci come gli africani con le nostre stoffe

5 marzo: costruiamo il copricapo dei capi tribù con piume colorate

12 marzo: gita al museo africano a Verona

19 marzo: costruiamo la nostra collana africana. Parliamo del nostro fratellino africano e guardiamo le foto.

26 marzo: con l'aiuto delle maestre costruiamo la nostra capanna in giardino

9 aprile: invitiamo di nuovo le due mamme. Una cucinerà per noi un piatto tipico e l'altra farà le tipiche treccine alle bambine.

Momento conclusivo: l'insegnante dopo aver ascoltato i bambini che raccontano le esperienze più belle di questo progetto, regala ad ognuno un simbolo africano.

Verifica: le insegnanti osservano attentamente i bambini nel corso delle attività e raccolgono delle note. Al termine del percorso, riprendono in mano le osservazioni e riflettono se l'attività è stata efficace oppure se necessitava di qualche modifica.

Competenze attese:

- ha una personalità curiosa, attenta, disponibile, democratica, sensibile, rispettosa dell'altro;
- saper riconoscere l'identità personale degli altri;
- sa interagire con gli altri;
- sa stabilire rapporti di amicizia;
- sa riconoscere la propria appartenenza ad una comunità;
- sa riconoscere la propria appartenenza ad un gruppo (a scuola, a casa, con gli amici ...);
- sa rispettare attivamente ogni "diversità";
- sa conoscere, riconoscere e valorizzare le diversità;
- sa sviluppare un atteggiamento di curiosità e disponibilità verso culture e religioni diverse dalla propria;
- sa riconoscere le realtà di altri popoli nel mondo (ambienti, animali, vegetali, casa, famiglia, giochi, canti, filastrocche, feste, abiti, fiabe ...);
- sa cogliere analogie e differenze fra il proprio e l'altrui ambiente, fra la propria e l'altrui cultura;
- sa riconoscere e superare pregiudizi;
- sa riconoscere ed esprimere sentimenti ed emozioni;

Ruolo dell'insegnante:

L'insegnante predispone spazi e materiali, osserva, verifica, favorisce lo scambio e la collaborazione, documenta.

Documentazione: foto, rappresentazioni grafiche, maschere, gonne, capanna, collane, copricapi, scheda leone, bonghi, sonagli.

LABORATORIO MOTORIO COCCINELLE E BABY RICCI

Motivazioni

In questo laboratorio si darà ascolto al bisogno di muoversi, saltare, correre, rotolare dei bambini. Ponendo attenzione all'età di questo gruppo, perché è composto da alcuni bambini di due anni e mezzo fino all'età di 4 anni. In questa fase iniziale amano sperimentare, conoscere sensazioni diverse che provengono dal loro corpo e verrà proposto di riconoscerle, per sviluppare una chiara immagine di sé che servirà per sviluppare il loro schema motorio.

Obiettivi di apprendimento

Attraverso il gioco si cerca di far prendere coscienza del proprio corpo, coordinando e controllando il loro schema motorio.

Aspetti organizzativi

Persone: il gruppo delle coccinelle e baby ricci.

Educatrice: Valentina

Spazi: salone

Tempi: da novembre ad aprile, una volta a settimana per circa 40 minuti

Materiali: palloncini, mattoncini in plastica, cerchi, stoffe, materassini, palle, carta di giornale, carta plastificata (uovo di Pasqua), chitarra, cd musicali, corde, cubi morbidi, tunnel, forme geometriche imbottite rigide, foglie secche, acqua, vaschette, sabbia, ciottoli lisci.

Situazione di partenza

Iniziamo a presentarci attraverso il nostro corpo, ognuno indica una parte del corpo e seguentemente il suo nome, il gruppo ripeterà la parte scelta dai compagni.

Esperienza/attività

- Balliamo a ritmo del suono della chitarra, stando attenti ai cambiamenti di ritmi e di intensità del suono
- Gioco del pompiere: si prepara una gradinata con tre scalini, dei mattoncini, un tunnel e dei cerchi posizionati a terra come per fare una strada. I bambini si dispongono su una fila e a turno eseguono il percorso fingendo di essere dei pompieri. Bisogna stare in equilibrio sugli ostacoli per arrivare in fretta a salvare l'amico seduto in fondo al percorso
- Da solo o in gruppo, l'idea è quella di invitare il bimbo a camminare, saltare, scavalcare piccoli ostacoli (per esempio scatole, cuscini) in posizione quadrupede, come un vero leone. In sostanza, ogni azione deve essere svolta sempre a terra senza mai alzarsi
- Le belle statuine: si imita una posizione del compagno preso come esempio
- Gioco delle sensazioni con il corpo: rotoliamo su diverse consistenze: morbido, ruvido, freddo, sulla carta plastificata
- Gioco delle sensazioni con i piedi: camminiamo su dei ciottoli lisci, sulla sabbia, sulle foglie secche, nell'acqua fredda, nell'acqua tiepida
- I piccoli scalatori: si allestisce un percorso fatto di diverse forme geometriche imbottite ma rigide
- I palloncini: verranno fatti trovare dei palloncini e si propone di seguire alcune indicazioni dell'educatrice, lanciarlo in aria senza farlo cadere, lanciarlo con una mano, con entrambe le mani e lanciarlo con una mano facendo cambio di mano

- Gioco del gatto: I topi hanno una tana: un lenzuolo sotto il quale i bambini possono nascondersi. Quando il gatto dorme i topi passeggiano. Quando il gatto si sveglia, emettendo un sonoro “Miao!” inizia a rincorrere i topi che vanno a rifugiarsi nella tana. I topi acchiappati si trasformano in gatti e tutti insieme danno la caccia ai topi rimasti. Regole del gioco: si cammina solo a gattoni, chi viene preso deve accettare il cambio di ruolo, nella tana ci si rifugia solo quando il gatto si sveglia.
- Gli animali: a ritmo di musica mimiamo gli animali con il corpo e la voce
- Gioco delle stoffe: giochiamo con diversi tipi di stoffe, sperimentiamo come si muovono con l’aria, l’effetto sulla pelle
- Gioco delle statue: i bambini vengono lasciati liberi di muoversi in salone con un sottofondo musicale di qualche cd oppure accompagnati dalla chitarra. Quando la musica si spegnerà si cercherà di rimanere immobili fino a che la musica non riprenderà.
- Le parti del corpo: coloreremo alcune parti del corpo (precedentemente disegnate), verranno ritagliate e le applicheremo ad una sagoma di cartone

Momento conclusivo

Alla fine di ogni esperienza ci sediamo in cerchio e verrà fatto passare un oggetto scelto dai bambini usato in quell’esperienza e chi vorrà potrà dire cosa gli è piaciuto o non piaciuto.

Verifiche

La verifica avverrà in itinere attraverso l’osservazione nei momenti di attività.

Competenze attese

- Aumentare la padronanza del corpo
- Coordinazione nei movimenti
- Discriminare le sensazioni attraverso diverse parti del corpo
- Rispettare il proprio turno
- Esprimere il proprio pensiero

Ruolo dell’insegnante

L’educatrice predispone spazi, materiali, osserva i bambini come si muovono, adatta le attività al gruppo, stimola i bambini a prendere parte delle attività.

Documentazione

Fanno parte della documentazione le foto, la sagoma di cartone che costruiremo con le parti del corpo che abbiamo sperimentato e conosciuto.

LABORATORIO MOTORIO RICCI

ECCO IL MIO CORPO

Analisi della situazione iniziale

Il bambino scopre il proprio corpo vivendolo. Non ci si riferisce, naturalmente, solo al corpo anatomico fatto di arti e segmenti, ma al corpo che ogni bambino sente di avere, all'immagine di sé che è il risultato delle relazioni con lo spazio, gli oggetti e le persone.

Scelta del tema

Il percorso operativo proposto offre perciò ai bambini la possibilità di muoversi per sperimentare, scoprire il proprio corpo fino ad arrivare a rappresentarlo.

Traguardi di sviluppo delle competenze

- Percepire il proprio corpo nello spazio e nel movimento
- Acquisire consapevolezza delle capacità del proprio corpo
- Accrescere la fiducia nelle proprie capacità

Aspetti organizzativi

Persone: il gruppo dei ricci, insegnante Cristina

Spazi: salone usato anche come dormitorio

Tempi: Novembre-Aprile

Materiali: carta, pennarelli, colori, forbici, cerchi, mattoni, specchio, fogli, seggioline, corda, panchine, tavolino, tappeto, tempere.

Esperienze e attività

- Andature magiche. L'insegnante dice ai bambini che dovranno obbedire ai comandi di una strega che con il suo bastone magico trasforma tutti i bambini in animali in movimento (serpenti che strisciano, rane che saltano ecc.)
- Percorso ad ostacoli. L'insegnante organizza un percorso con ostacoli utilizzando soprattutto elementi dell'arredo. Nel percorso saranno presenti attrezzi ed oggetti che permettono di compiere movimenti diversi: salire, scendere, passare sotto strisciando, scavalcare, camminare su mattoni di plastica, passare attraverso, saltare dentro e fuori.
- Realizziamo le sagome di due bambini. L'insegnante sceglie un bambino ed una bambina, poi li fa stendere sopra la carta da pacchi e traccia i contorni del loro corpo. I bambini dipingono le sagome di rosa e l'insegnante le ritaglia lungo i contorni. Si chiede ai bambini di osservare bene le due sagome per scoprire ciò che è uguale e ciò che è diverso.
- Le belle statuine. L'insegnante assume una posizione e i bambini la imitano, poi chiede ad un bambino di prendere il suo posto e di assumere una posizione che verrà imitata dal gruppo.
- La danza delle farfalle. L'insegnante dispone in ordine sparso molti cerchi di plastica (saranno i fiori). Uno per bambino. Poi lascia che i bambini scelgano su quale cerchio-fiore sistemarsi. L'insegnante mette una musica e chiede ai bambini di muoversi lentamente con il corpo senza però uscire dal cerchio con i piedi. Alla fine si invitano i bambini a riposare nel fiore che hanno scelto.
- Lo schema corporeo. L'insegnante invita ciascun bambino a specchiarsi, osservare e denominare tutte le parti principali del corpo. Al termine dell'osservazione il bambino disegna se stesso.

- Il corpo lascia traccia. Realizziamo un cartellone con le impronte delle mani.
- Tutti in carrozza. L'insegnante sceglie un bambino che farà il capotreno. Lo colloca all'inizio di una fila e guida tutti i vagoni (formati da altri bambini). In tutte le direzioni e con varie velocità attraverso tutto il salone. Quando si torna alla fermata di arrivo, contrassegnata da un cono, si cambia capotreno e si riparte.
- Percorso alla cieca. L'insegnante organizza un facile percorso con due o tre ostacoli. Un bambino alla volta esegue il percorso prima ad occhi aperti e poi ad occhi chiusi: verrà aiutato dai compagni che gli daranno le indicazioni.
- Corsa piana. I bambini (quattro, cinque alla volta) partono dai cerchi e arrivano, in linea retta, all'arrivo indicato.
 1. Corsa a canguro fatta di soli salti
 2. Corsa a giraffa sulle punte dei piedi con il busto eretto
 3. Corsa coniglio con le mani a terra che si muovono per prime e i piedi che faranno balzi per raggiungere le mani
- Salto in alto. L'insegnante appoggia una corda su due seggioline senza legarla e la gara può avere inizio con i bambini che, in fila indiana, si dispongono ad una decina di metri dalla corda. Poi prendono la rincorsa e saltano. Dietro la corda sarà posizionato un tappeto
- Cambia strada. Ogni bambino cammina liberamente e quando si trova di fronte ad un compagno cambia strada.

Competenze del bambino

- Riconosce e denomina i segmenti corporei
- Esegue movimenti su consegna dell'insegnante
- Sa imitare andature e posizioni
- Si muove con destrezza nell'ambiente e nel gioco, controllando e coordinando i movimenti degli arti

Ruolo dell'insegnante

L'insegnante predispone gli spazi ed i materiali. Svolge la funzione di "arbitro" nei momenti di gioco definendo regole e comportamenti da seguire. Osserva i bambini.

Verifica

La verifica avverrà in itinere attraverso l'osservazione nei momenti di attività.

Documentazione

Le foto dei bambini nei momenti di attività, sagome, elaborati dei bambini.

LABORATORIO MOTORIO ZEBRE

“IL MIO CORPO NELLO SPAZIO”

Analisi della situazione iniziale

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino riesce a controllare in maniera sempre più precisa e segmentarla il proprio corpo ed il movimento. Le esperienze vissute a livello corporeo e motorio contribuiscono in maniera significativa allo sviluppo complessivo del bambino e alla formazione di un'immagine di sé.

Scelta del tema

Il percorso operativo proposto è mirato alla conquista di una maggiore conoscenza e consapevolezza del proprio corpo in relazione all'ambiente e agli altri. È un processo lento e graduale nel quale interagiscono componenti percettive, motorie, cognitive, relazionali.

Traguardi di sviluppo

- Consolidare la sicurezza di sé sperimentando attraverso il gioco le potenzialità e i limiti della propria fisicità

Aspetti organizzativi

Persone: il gruppo delle zebre in intersezione

Insegnante: Monica

Spazi: Cortile (a turno il salone piovè)

Tempi: novembre- aprile; una volta alla settimana per 45 minuti circa, nella mattina di giovedì

Materiali: tappeto, scatolone, palla, attrezzi per l'attività motoria (corde, cerchi, coni, bastoni...), stoffe, lettore cd.

Situazione di partenza

Consiste nel gioco “Il mio nome, il mio movimento, il movimento di tutti”. In cerchio, in piedi, ogni bambino è invitato a dire il suo nome, soffiare aria dalla bocca e fare il movimento che più gli piace. Gli altri bambini e l'insegnante condividono il movimento imitandolo. Si ripeterà ad ogni inizio attività.

Esperienze\attività

“Muoviti, muoviti”. I bambini si muovono nello spazio a piacere in tutti i modi... ad un certo punto l'insegnante chiede di osservare l'andatura di un bambino e tutto il gruppo lo imita.

“Passeggia e saluta”. Ogni bambino camminando saluta con un qualsiasi movimento del corpo il compagno che incontra sulla sua strada.

“Cambia strada”. Ogni bambino cammina liberamente e quando si trova di fronte ad un compagno cambia strada.

“Le parole del corpo”. L'insegnante denomina le principali parti del corpo toccandole e i bambini la imitano. Successivamente ripetono ad occhi chiusi e poi a coppie.

“Le belle statue”. L'insegnante assume una posizione e i bambini la imitano, poi chiede ad un bambino di prendere il suo posto e di assumere una posizione che verrà imitata dal gruppo.

“Le andature”. Camminare, correre, saltare... in silenzio, in fila, sul posto, in ordine sparso, seguendo un ritmo...

“Facciamo finta di... essere tanti animali”

“Lo specchio del corpo”. I bambini sono divisi in coppie uno di fronte all'altro, a turno ognuno esegue un movimento che il compagno deve imitare come se fosse uno specchio.

“Palla prigioniera” - “percorsi con canestro” - “palla asino”

Motricità con materiale strutturato:

Cerchi. Sperimentiamo assieme ai bambini tutte le possibilità che il nuovo strumento ci offre. Proviamo una serie di esercizi con il cerchio a terra: entrare e uscire senza calpestarlo; entrare e fare un passo avanti\indietro; entrare e uscire con un saltello in avanti\indietro\laterali; entrare e mettere fuori soltanto un piede rimanendo in equilibrio. Abbinare due consegne: fuori\davanti; fuori\dietro; fuori a destra; fuori a sinistra. Proponiamo esercizi simili ai precedenti variando il numero dei cerchi che vengono usati.

Blocchi. Ogni bambino appoggia il suo blocco sul pavimento di fronte ai piedi e ci imita nelle azioni: salire e scendere con un piede, con due piedi, saltando a piedi uniti, all'indietro, lateralmente; salire sul blocco a piedi uniti e provare a: restare immobili, aprire e chiudere le braccia senza cadere, aprire le braccia abbassarsi ed alzarsi lentamente, abbassarsi fino a toccare il pavimento con le mani. Disponiamo i blocchi parallelamente sul pavimento e chiediamo ai bambini di salire su un mattone, fermarsi, scendere, salire sul successivo; di camminare senza scendere; di camminare senza toccarli; spostarsi lateralmente; camminare appoggiando i piedi su due file parallele di blocchi; camminare portando un cuscino sulla testa; di camminare mantenendo un piede a terra.

Palla. Lanciare la palla: liberamente, in alto in basso, vicino, lontano, a destra, a sinistra, in alto a destra\sinistra, in basso a destra\sinistra, farla rimbalzare e riprenderla, in alto e riprenderla, al muro e riprenderla. Muoversi a quattro zampe spostando la palla con le braccia, tenendola sotto di sé, colpendola con la testa. Far rotolare la palla fra due strisce parallele sul pavimento, e all'interno di un percorso formato da vari tipi di oggetti. Camminare spostando la palla con i piedi liberamente e all'interno di un percorso. Disponendo i bambini in fila indiana: il capo fila passa la palla all'indietro sopra la testa, lateralmente a sinistra, lateralmente a destra, al bambino che sta dietro e così via, il bambino che sta in fondo alla fila appena ricevuta la palla si sposta davanti e il gioco ricomincia. Disponendo i bambini in due righe, una di fronte all'altra, chiedere ai bambini di una riga di passarsi la palla lateralmente fino a che l'ultimo la passa al compagno che ha di fronte facendo così continuare i passaggi sull'altra riga. Proporre ai bambini di fare centro lanciando la palla in vari contenitori vuoti disposti sul pavimento prima liberamente, poi seguendo la indicazioni di distanza suggerite dall'insegnante.

Il percorso in disordine. Chiedere ai bambini di spostarsi tra vari oggetti lasciati sul pavimento: camminando a piccoli passi, a grandi passi, saltando a piedi uniti, saltando con una gamba sola.

Il percorso ordinato. Chiedere ai bambini di spostarsi tra il materiale disposto ordinatamente sul pavimento (in modo da indicare l'inizio e la fine del percorso): camminando a piccoli passi, a grandi passi, saltando a piedi uniti, saltando con una gamba sola.

Il percorso con le immagini. I bambini percorrono uno spazio suddiviso da alcune linee tracciate sul pavimento con del nastro adesivo colorato. In corrispondenza di ogni linea l'insegnante

mette un cartello che rappresenta un bambino che compie un determinato movimento. I bambini si fermano sulla linea, osservano l'immagine e partono eseguendo il tipo di spostamento richiesto finché non trovano la linea successiva dove dovranno cambiare movimento.

Competenze

- coordina e controlla i movimenti
- esegue movimenti su consegna dell'insegnante
- sa imitare e assumere andature e posizioni
- rispetta il proprio turno

Ruolo dell'insegnante

L'insegnante predispone gli spazi e le attrezzature. Stimola l'osservazione e la verbalizzazione. Gradua le proposte in relazione alle competenze dei bambini. Svolge un ruolo di regia durante le attività.

Verifica

La verifica avverrà in itinere attraverso l'osservazione nei momenti di attività.

Documentazione

Faranno parte della documentazione le foto dei momenti di attività.

LABORATORIO COCCINELLE E BABY RICCI

“Lavori di vita pratica - Montessori”

Motivazione e cultura del gruppo:

In questi ultimi anni arrivano sempre più bambini alla scuola dell'infanzia che faticano a compiere semplici azioni quotidiane (vestirsi e svestirsi, aprire e chiudere rubinetti, riordinare i giochi, togliersi e mettersi le scarpe, allacciare i bottoni del grembiule...) che possono essere il risultato di adulti troppo presenti a prendersi cura di loro, oppure di adulti che spesso mettono in mano ai bambini fin da piccoli, apparecchi tecnologici o il telecomando del televisore. Queste due figure contrastanti danneggiano la personalità, le molteplici capacità che ogni bambino ha, il desiderio di esercitarsi, l'autonomia, l'indipendenza e il bisogno del bambino di mettersi alla prova, affrontare, risolvere situazioni, proprio come nella vita dell'adulto.

Il metodo Montessori rivela che il bambino è sé stesso solo quando è lasciato libero di esprimersi, non quando viene coartato da qualche schema educativo o da una disciplina puramente esteriore.

Lo slogan che viene ricollegato al metodo Montessori è: “aiutami a fare da solo”. Una richiesta che proviene dal bambino all'adulto di dargli fiducia nel sperimentare, nell'esercitarsi a svolgere una determinata attività che in ambito montessoriano viene chiamato lavoro.

I bambini potranno mettersi alla prova con un materiale scientifico, studiato da Montessori per far sì che il bambino sia in grado di sceglierlo e svolgerlo da solo, che sia auto correttivo per sviluppare l'autonomia e l'indipendenza dall'adulto; che isoli i sensi ossia che sviluppi un senso alla volta, che sia di bell'aspetto e curato per attirare l'interesse del bambino.

Obiettivi di apprendimento:

- Soddisfare il bisogno interiore del bambino del fare
- Controllare in modo raffinato i movimenti della mano e del corpo
- Sviluppare l'autonomia e l'indipendenza del bambino

Aspetti organizzativi:

Persone coinvolte: i bambini del gruppo coccinelle e baby ricci, l'educatrice Valentina

Tempi: i martedì mattina dal 31 ottobre al 10 aprile

Materiali: materiali naturali (pigne, sassi, bastoncini, sabbia, terra, acqua), sapone, vaschette di varie dimensioni, pinze, tempere, pasta neve, fogli, forbici, vassoi, lenti d'ingrandimento, cracker senza glutine, macinini, colini, cannuce, scopa e paletta, straccio da terra,

Situazione di partenza:

Il primo giorno si farà trovare in stanza il materiale su appositi vassoi, i lavori saranno disposti in ordine e accessibili a tutti i bambini per poterli trasportare e appoggiare su un tavolo.

I materiali non verranno presentati inizialmente a tutti, perché la presentazione avviene al singolo bambino sul lavoro che ha deciso intraprendere. I bambini che il primo giorno non riusciranno avere una presentazione del lavoro vengono lasciati sperimentare liberamente senza che il materiale venga danneggiato.

Esperienze/ attività:

Le attività in ambito montessoriano vengono chiamati “lavori” perché al bambino richiedono impegno, esercizio e concentrazione. I lavori saranno di vario genere e nel corso del tempo ci saranno variazioni o verranno sostituiti da altri.

Alcuni esempi:

- Trasportare una brocca in vetro
- Versare l'acqua nei bicchieri
- Scatola del ritaglio
- Lavare una bambola
- Lavare un banchetto
- Travasi di vario tipo con diversi materiali
- Travasi con colino
- Lavare un panno
- Stendere i panni
- Atelier d'arte
- Angolo della musica
- Angolo lettura
- Angolo travestimenti
- Angolo gioco di ruolo
- Cura delle piante
- Macinare
- Tagliare

Momento conclusivo:

Verranno raccolti i pensieri dei bambini. Ad ogni bambino verrà regalato un piccolo libricino contenente 4/5 foto mentre era impegnato a fare dei lavori.

Verifica:

L'educatrice durante il corso delle attività osserverà i bambini, ascolterà i loro bisogni e ne prenderà nota per adattare i materiali ai bisogni dei bambini. Al termine del percorso si raccolgono le osservazioni, gli eventuali cambiamenti nei bambini e la risposta negativa o positiva che sia che viene data dai bambini per valutare se il progetto ha bisogno di variazioni.

Competenze attese:

- Sviluppo dell'autonomia
- Rispetto per il materiale, l'ordine e il riordino
- Controllo di sé

Ruolo dell'insegnate:

Predisporre spazi e materiali in modo ordinato e ripristinare le attività dopo l'uso. Osservazione e documentazione dei bambini, mantenere un clima tranquillo senza richiamare i bambini ma rapportandosi con il singolo senza fare richiami generali.

Documentazione:

Foto, rappresentazioni grafiche, risultati di lavori di bambini (briciole dopo averle macinate, pezzetti di carta dopo averli tagliati ecc...)

Laboratorio scientifico – Ricci

“L'ORTO: I MERAVIGLIOSI DONI DELLA TERRA”

Analisi della situazione iniziale

I bambini osservano, copiano, imitano le nostre abitudini ed usanze. In quasi ogni nostra famiglia il papà, il nonno, lo zio coltiva l'orto per poi poter mangiare i frutti che la terra ci dona. Quest'anno con i bambini medi della classe gialla e blu, coltiveremo a scuola un nostro orto. Svolgeremo tutti i vari passaggi che servono per coltivare il nostro orto, come: concimare il terreno, seminare le varie colture, trapiantare le piantine, annaffiare l'orto, estirpare le piante infestanti, potare le piantine, raccogliere i frutti... Competenze che i bambini svolgeranno in prima persona.

Obiettivi formativi

- Realizzare progetti in modo continuativo e concreto
- Realizzare compiti e lavori assieme agli altri con competenze soggettive
- Comprendere la trasformazione naturale di un orto
- Sperimentare i ritmi tranquilli che vi sono in natura

Scelta del tema

Durante questi incontri vengono presi in considerazione importanti concetti e comportamenti ecologici, interessarsi alla vita che ogni giorno nasce, cresce, si riproduce intorno a noi. La crescita delle piante e la loro fioritura costituiscono da sempre uno spettacolo della natura meraviglioso. Il laboratorio “L'orto: i meravigliosi doni della natura” comporta inoltre l'acquisizione di capacità logico-matematiche in particolare è possibile comprendere le varie fasi della semina, stabilire dei tempi, dei ruoli, dei turni per chi innaffia le piante, misurarne la crescita e confrontare tali valori, classificare le piante...

Aspetti organizzativi

Persone: insegnante Cristina B., i bambini del gruppo dei ricci (4 anni), della sezione blu e gialla.

Tempi: dai primi di Novembre a fine giugno; una volta alla settimana, un'ora al martedì mattina.

Spazi: in classe della sezione gialla e all'esterno nel cortile della scuola, usufruendo dei grandi vasi e vasche con all'interno la terra... balcone... scale

Materiali: terra, concime biologico, semi di vario genere, piantine da invasare, vaschette di plastica, secchielli, palette, innaffiatoio, scatoloni, acqua, bastoncini di legno, cartoncini colorati, forbici, pennarelli, spago, retina verde, paglia, cotone, colla, libro guida

Situazione di partenza

Prepariamo i nostri vasi e le nostre vasche togliendo erbacce o sassi, usando le mani i rastrelli e le palette, ma dobbiamo fare molta attenzione a lasciare al loro posto i lombrichi e i vermi, perché essi svolgono un'importante funzione: attraverso il loro movimento creano dei cunicoli nella terra e quindi la smuovono in continuazione, formando una rete e un sistema di drenaggio e di ventilazione del terreno più vicino alla superficie.

Esperienze / Attività

- Prepariamo i nostri vasi e vasche (contenitori del nostro orto), togliendo sassi ed erbacce e mettiamo della terra nuova.
- Con palette e secchielli mettiamo del concime biologico nel terreno del nostro orto e lo mescoliamo assieme alla terra, al termine bagniamo il tutto con dell'acqua.
- Gli elementi fondamentali per creare un orto: terra, acqua, luce. Li osserviamo, tocchiamo, annusiamo, parliamo della loro importanza. Rielaborazione grafica.
- Nel nostro orto servono dei spaventapasseri ne costruiamo uno per orto/contenitore.
- Costruiamo uno spaventapasseri per ciascun bambino. Leggiamo il racconto dello spaventapasseri, rappresentazione grafica completando una scheda
- Non è ancora tempo di semina...quindi scegliamo e classifichiamo i semi per il nostro orto e creiamo un cartellone disegnando le varie culture: frutta, verdura, legumi. Alcune faranno parte del nostro orto altre no.
 - Prepariamo la tombola "Frutta e Verdura"... costruiamo un cartellone raffigurante frutta e verdura, le tessere e le tesserine.
- Proseguiamo nella costruzione della nostra tombola "Frutta e Verdura"
- Finalmente giochiamo alla nostra tombola speciale creata da noi
- Impariamo poesia (verdura, frutta, legumi), completiamo scheda classificando le culture.
- Finalmente è arrivato il momento della semina... in vaschette con vari fori seminiamo i vari tipi di culture ed annaffiamo. Le vaschette le lasciamo in classe.
- Esperimento "Al Buio": seminiamo dei semi della stessa cultura in due vasetti, uno lo lasciamo alla luce l'altro lo mettiamo dentro ad una scatolina, quindi senza luce, di settimana in settimana guardiamo la differenza. Rappresentazione grafica dell'esperimento settimanalmente.
- Facciamo germogliare i fagioli in bicchieri di plastica mettendoli nel cotone bagnato.
- Controlliamo le nostre vaschette della semina, le bagniamo se serve, controlliamo il nostro esperimento "Al Buio". Ci divertiamo al gioco della tombola "Frutta e Verdura".
- Prepariamo i solchi in righe parallele dove andremo a posare le nostre piantine per dare ad ognuna lo spazio necessario per la crescita.
- È arrivato il momento della dimora a terra dei nostri semi divenuti piantine, facendo molta attenzione a non spezzare le piccole radici le interriamo e le innaffiamo.
- Poniamo i nostri spaventapasseri nell'orto, estirpiamo le erbe infestanti, perché portano via nutrimento della terra alle nostre culture, innaffiamo al bisogno...raffiguriamo graficamente la nostra creazione
- Controlliamo il nostro esperimento al buio annaffiamo se serve e giochiamo alla tombola Frutta e Verdura
- Osserviamo il nostro esperimento "Al Buio" e lo interriamo.
- Le piantine che sono nate dai nostri fagioli le interriamo in vasetti con terra e li annaffiamo, rappresentazione grafica.

- Raccogliamo i frutti dell'orto e con l'aiuto della cuoca li mangiamo.

Competenze del bambino

- Il bambino vive esperienze a contatto della natura e dei suoi elementi
- Egli affina le capacità senso percettive attraverso i cinque sensi
- Realizza un progetto in comune collaborando con i compagni di scuola
- Conosce, scopre e si confronta su nuove competenze proposte
- Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi con attenzione e sistematicità
- Classifica, riconosce attraverso il dialogo le varie esperienze vissute
- Attraverso piccoli incarichi si responsabilizza concretamente
- Attraverso il disegno fissa, memorizza le varie fasi scientifiche della natura
- Le sequenze della semina vengono comprese e interiorizzate
- Pone domande e fa proposte ed ipotesi riguardante alcuni fenomeni
- Intraprende discussioni, spiegazioni, negoziazioni con i suoi compagni
- Si mette in relazione con se stesso e con i compagni osservando i vari ruoli
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le storie narrate, chiede spiegazioni e spiega
- Usa il linguaggio per progettare le varie attività, comprende e definisce le regole

Verifiche

L'insegnante attraverso l'osservazione verifica, la capacità di lavorare in gruppo, facendo sì che i bambini portino a termine un progetto comune. Verifica il grado di interiorizzazione del processo di creazione dell'orto attraverso la rielaborazione verbali e grafiche dei bambini.

Ruolo dell'insegnante

L'insegnante suddivide i compiti della manutenzione dell'orto e organizza la situazione; guida le verbalizzazioni e le formulazioni verso una rielaborazione delle esperienze: motiva la partecipazione; favorisce la libera espressione creativa; sostiene il gruppo dei bambini nella ricerca di conoscenze. Assume il ruolo di regista durante lo svolgimento dell'intera attività.

Documentazione

Durante tutto il periodo nel quale si svolgerà L'orto: i meravigliosi doni della terra faranno parte della documentazione gli elaborati grafici dei bambini, le schede, le foto, i cartelloni, ed i frutti del nostro orto. spaventapasseri, piantine

LABORATORIO ZEBRE

"Emozioni in gioco"

Motivazione e cultura del gruppo

Le emozioni stanno assumendo un ruolo sempre più significativo nell'offerta formativa della scuola: lo sviluppo delle emozioni positive migliora l'apprendimento, il clima della classe, i rapporti con gli insegnanti e tra i bambini stessi e sostiene la loro crescita psicologica. L'emozione non solo è al centro dell'individuo ma è espressione stessa della vita; pertanto si può dire che sapere riconoscere, ascoltare e rispettare le emozioni altrui, significhi ascoltare e rispettare le persone nella loro globalità. L'intelligenza emotiva si può imparare così come l'empatia; occorre però avere voglia di conoscere l'altro, capirlo, calandosi nei suoi panni, per comprenderne sentimenti, desideri, sofferenze, gioie, per analogia rispetto al nostro modo di sentire ma contemporaneamente nella comprensione e nel rispetto di una personalità diversa dalla nostra. La volontà degli insegnanti di capire gli alunni, e quella da parte degli alunni di relazionarsi con gli altri, sono il punto di partenza di un rapporto empatico, funzionale anche al processo di insegnamento-apprendimento.

Obiettivi di apprendimento:

1. Rafforzare l'autostima e la fiducia nel rapporto con gli altri
2. Sviluppare l'attitudine al lavoro di gruppo
3. Sviluppare l'abilità di gestione dei conflitti

Aspetti organizzativi

persone coinvolte: i bambini del gruppo zebre, l'insegnante Monica

tempi: i martedì mattina dal 31 ottobre al 10 aprile

materiali: zucca, lumino, scatolone, cartoncini, tempere, pongo, libri della biblioteca, flacone spray, essenza lavanda, essenza camomilla, fogli grandi, telo paracadute, stereo, musica, foto, stampante.

Situazione di partenza

Raccontiamo la storia di Jack o' Lantern, disegniamo il racconto e svuotiamo una zucca (coltivazione tipica del nostro Comune) per costruire la lanterna di Jack.

Esperienze / attività

7 novembre: ripensiamo con i bambini alla storia di Jack o' Lantern. Che emozioni ci ha suscitato?

Come cambia il nostro corpo quando ha paura? Guardiamoci allo specchio. Ascoltiamo la canzone del fantasma Geremia (CD verde, traccia 3 guida "i saperi"). Che emozione proviamo? Costruiamo il fantasma con un fazzoletto di carta.

Leggiamo la storia di "a caccia dell'orso". Creiamo un libro in pdf e poi lo rivedremo insieme per creare una storia animata il giorno del saggio finale (a maggio).

14 novembre: leggiamo la storia "il mostro peloso". Disegniamo su un cartoncino il mostro peloso e attacchiamo peli ovunque.

21 novembre: ci chiediamo che colore ha la PAURA. Ci guardiamo allo specchio e osserviamo come è il nostro viso quando ha paura. Coloriamo un cartoncino con il nero (il colore della paura) e sopra il cartoncino costruiamo con il pongo il nostro viso spaventato. (Allegato 1)

28 novembre: paura in arte, osserviamo " l'urlo " di Munch. Proviamo anche noi a dipingerlo.

5 dicembre: parole della paura. Chiediamo ai bambini, in cerchio, quali sono, secondo loro, le parole della paura. L'insegnante ne scrive una su ogni cartellino. Mettiamo i cartellini delle parole in una scatola. Ogni bambino ne pesca una, la legge con la maestra, la ricopia sul suo foglio e la rappresenta graficamente.
Ogni bambino può pescare quante parole vuole.

12 dicembre: leggiamo "il paese dei mostri selvaggi" e prepariamo lo spray "scacciamostri": con l'aiuto dell'insegnante mettiamo nel flacone acqua, 10 gocce di olio essenziale di lavanda, 10 gocce di olio essenziale di camomilla.
Prepariamo l'etichetta con il disegno sbarrato del mostro.

19 dicembre: RABBIA. Parliamo della rabbia: quando mi arrabbio? Perché? Cosa vorrei fare? Come cambia il mio corpo? Mi guardo allo specchio.
Facciamo a tutti la foto con faccia arrabbiata e poi le stampiamo per il 9 gennaio.
Coloriamo un cartoncino con il rosso (il colore della rabbia) e sopra il cartoncino costruiamo con il pongo il nostro viso arrabbiato.

9 gennaio: ogni bambino riproduce (guardando la propria foto) con le tempere il proprio viso arrabbiato

16 gennaio: sperimentiamo la rabbia giocando: lotta dei galletti (saltellando stando accovacciati e con i gomiti attaccato al busto) e con una danza armonica (biodanza)

23 gennaio: parole della RABBIA. Chiediamo ai bambini, in cerchio, quali sono, secondo loro, le parole della rabbia. L'insegnante ne scrive una su ogni cartellino. Mettiamo i cartellini delle parole in una scatola. Ogni bambino ne pesca una, la legge con la maestra, la ricopia sul suo foglio e la rappresenta graficamente.
Ogni bambino può pescare quante parole vuole.

30 gennaio: in cerchio raccontiamo quali sono i momenti in cui ci arrabbiamo. Rappresentiamo graficamente.

6 febbraio: FELICITA': Cosa è la felicità? Mi guardo allo specchio e noto come diventa il mio volto. Giochiamo con il telo paracadute. Rappresentiamo graficamente.

20 febbraio: ascoltiamo musica gioiosa (Goran Gregovic). Dipingiamo quello che ci suscita la musica. Facciamo le foto del viso felice e le stampiamo

27 febbraio: giochiamo a farci coccole, abbracci, massaggi. Rappresentiamo graficamente.

6 marzo: in cerchio raccontiamo quando sono felice. Rappresentiamo graficamente un momento di felicità Coloriamo un cartoncino con giallo o rosa (il colore della felicità) e sopra il

cartoncino costruiamo con il pongo il nostro viso felice.

13 marzo: parole della FELICITA'. Chiediamo ai bambini, in cerchio, quali sono, secondo loro, le parole della felicità. L'insegnante ne scrive una su ogni cartellino. Mettiamo i cartellini delle parole in una scatola. Ogni bambino ne pesca una, la legge con la maestra, la ricopia sul suo foglio e la rappresenta graficamente.

Ogni bambino può pescare quante parole vuole.

20 marzo: ogni bambino riproduce (guardando la propria foto) con le tempere il proprio viso felice

27 marzo: staffetta delle parole gentili: ogni bambino dice una parola /frase gentile e poi passa un cuore di stoffa al compagno e così via.

10 aprile: TRISTEZZA. Parliamo della tristezza: quando sono triste? Perché? Cosa vorrei fare? Come cambia il mio corpo? Mi guardo allo specchio. Disegno un momento in cui sono triste. Coloriamo un cartoncino con il grigio (il colore della tristezza) e sopra il cartoncino costruiamo con il pongo il nostro viso triste.

17 aprile: costruiamo l'orologio delle emozioni (vedi allegato 2).

24 aprile: costruiamo la scatola delle emozioni (sui quattro lati disegneremo le quattro espressioni del viso) che poi conterrà tutti i nostri lavori.

Momento conclusivo: l'insegnante dopo aver ascoltato i bambini che raccontano le esperienze più belle di questo progetto, regala ad ognuno.

Verifica: le insegnanti osservano attentamente i bambini nel corso delle attività e raccolgono delle note. Al termine del percorso, riprendono in mano le osservazioni e riflettono se l'attività è stata efficace oppure se necessitava di qualche modifica.

Competenze attese:

- esprime i vari stati d'animo
- nomina e riconosce le principali emozioni
- utilizza la lingua scritta e diverse tecniche espressive per esprimere emozioni

Ruolo dell'insegnante:

L'insegnante predispone spazi e materiali, osserva, verifica, favorisce lo scambio e la collaborazione, documenta.

Documentazione: foto, rappresentazioni grafiche

PROGETTO PROTOMATEMATICA

Analisi della situazione iniziale

I bambini in età prescolare possiedono già la capacità di comprendere il concetto di numero, diventa quindi fondamentale che anche la scuola dell'infanzia si occupi di favorire con esperienze adeguate, lo sviluppo delle capacità di capire la realtà ed i fenomeni attraverso le quantità e le relazioni logiche.

Traguardi di sviluppo delle competenze

- conoscere il numero e familiarizzare sia con le strategie del contare e dell'operare con esso
- esplorare la realtà riflettendo sulle proprie esperienze: descrivendole, rappresentandole con simboli semplici, riorganizzandole con diversi criteri
- raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi, identificarne alcune proprietà, confrontare e valutare quantità

Scelta del tema

Il percorso offre a i bambini e alle bambine di esercitare le abilità logiche di base che permettono di arrivare poi a padroneggiare con sicurezza il calcolo e il ragionamento matematico, che verranno esplorati e approfonditi nel corso della scuola primaria.

Aspetti organizzativi

Persone: zebre e ricci, l'insegnante di sezione

Spazi: la sezione, il salone, il giardino

Tempi: da novembre ad aprile; il lunedì pomeriggio

Materiali: blocchi logici di forme geometriche diverse per dimensione, lego piccole, mollette, carta, pennarelli, tempere, pennelli, tappi, rotoli di carta igienica, bicchieri di carta, scatole operative, pongo, filastrocche, cartelloni, macchina fotografica.

Esperienze e attività

*Poniamo ai bambini la domanda: "Che cosa sono i numeri?" diamo a ciascuno un foglio plastificato con i numeri da ritagliare. Diamo loro una scatola rotonda trasparente sulla quale si scriveranno il nome o faranno un simbolo di riconoscimento. La scatola conterrà poi i numeri con dietro il velcro che useranno nei vari giochi.

*Prepariamo su fogli grandi i numeri da 0 a 9 e li plastifichiamo; proponiamo ai bambini di usare i cerchi motori come fossero degli insiemi, appoggiamo vicino ad ogni insieme un numero e il bambino deve mettere nel cerchio tanti oggetti quanti dice il numero.

*costruiamo degli insiemi con le corde. Mettiamo in un cerchio oggetti rossi, in un altro oggetti blu. Poi spieghiamo che i cerchi possono anche intersecarsi creando un ulteriore insieme nel quale ci saranno costruzioni blu e rosse.

*i bambini disegnano le impronte delle loro mani e le ritagliano. Incolliamo su un foglio il palmo delle mani (lasciando libere le dita). Attacciamo due pezzi di velcro con in mezzo il simbolo + e uno dopo il segno =

Lasciamo sperimentare i bambini con le prime operazioni (ALLEGATO 1)

- * Sequenza di numeri fino al 5 (ALLEGATO 2)
- * Matematica nei bicchieri (ALLEGATO 3). Usiamo una scatola delle scarpe e sul fondo appiccichiamo un pezzo di velcro sul quale verrà attaccato il numero corrispondente alla somma
- * gioco delle pinze (ALLEGATO 4)
- *gioco della ruota (ALLEGATO 5)
- * scala da 1 a 10 (ALLEGATO 6)
- *barattolini e mollette (ALLEGATO 7)
- *colleghiamo gli alberelli (ALLEGATO 8)
- * Percorso con pallone (ALLEGATO 9)
- * bruco numeri con i rotoli di carta igienica (ALLEGATO 10)
- *Creiamo un gioco del tris gigante usando bastoni per la griglia e oggetti della natura al posto di "0- X"
- * creiamo il nostro tris portatile (ALLEGATO 11)
- *bruco stampo dito (ALLEGATO 12)
- * matematica sullo stendino (ALLEGATO 13)
- * Giochiamo con i numeri: proponiamo ai bambini giochi come per esempio: un elefante si dondolava, uno due tre stella, regina reginella, rubabandiera.
- *Salti con il dado. Un bambino a turno lancia un maxi dado precedentemente preparato, a questo punto tutti fanno sul posto tanti salti quanti quelli indicati.
- *Filastrocche e quantità. Proponiamo ai bambini la filastrocca 'Cinque piccole scimmie' che introduce l'aspetto cardinale del numero: prepariamo dei disegni che rappresentino il numero degli elementi che vengono nominati.
- *Gioco dei gruppi. L'insegnante al via alza la mano e indica con le dita un numero, i bambini dovranno formare dei gruppi in cui siano tanti quanti le dita della maestra.

Competenze del bambino

- presta attenzione
- percepisce le informazioni attraverso i sensi
- mette in relazione le informazioni per cogliere relazioni logiche
- comunica correttamente quanto ha osservato e/o realizzato
- confronta le dimensioni e le quantità
- seria per grandezza
- raggruppa gli oggetti in base ad un criterio
- scopre le successioni di elementi
- sperimenta le prime forme di rappresentazione della quantità
- riconosce i termini che indicano la quantità

- riconosce le cifre scritte

Ruolo dell'insegnante

Predisporre gli spazi e i materiali, svolge un ruolo di regia educativa; guida la conversazione.

Verifiche

Le verifiche avverranno in itinere attraverso l'osservazione sistematica nei momenti di attività.

Documentazione

Il percorso verrà documentato attraverso foto. Altre fonti documentative saranno le schede operative.

LABORATORIO

“ALFABETO DELLE EMOZIONI”

Analisi della situazione iniziale

I bambini del gruppo delle zebre hanno iniziato un progetto creativo/espressivo sulle emozioni. Essendo anche molto attratti da ciò che vedono attorno a loro, in particolar modo dai segni, in quanto hanno intuito che alcuni simboli e alcune forme fanno parte di un codice che gli adulti definiscono scrittura, vogliono imparare a scrivere il loro nome e saper come si scrive la lettera del loro amico o della loro mamma, sorella, ecc.. e come si scrive la parola “PAURA”, “PIPISTRELLO”, ecc...

Traguardi di sviluppo delle competenze

- Conoscere le lettere dell'alfabeto e collegare il suono delle lettere alle parole delle emozioni

Scelta del tema

Utilizziamo questo laboratorio per avviare i bambini ad una consapevolezza fonologica, aiutandoli a percepire sempre più distintamente e a pronunciare i suoni della nostra lingua, collegandoci al laboratorio creativo che stanno svolgendo il martedì mattina.

Aspetti organizzativi

Persone: i bambini zebre , insegnanti di sezione

Tempi: da inizio Novembre fino a fine Aprile, un'ora circa il mercoledì pomeriggio

Spazi: la sezione gialla, la sezione blu e il salone.

Materiali: aghi di pino, chicchi di caffè, pastina, cotone, bottoni, legnetti, viti, lana, sassi, riso, pout pourry, stoffa pannolenci, cordoncino, perline, brillantini, sale grosso, farina gialla, fagioli, paglietta trasparente, conchiglie, carta velina appallottolata, mollette di legno.

Esperienze e attività

-COSTRUIAMO L'ALFABETIERE TATTILE:

Conosciamo la vocale A: Giochiamo a... “È arrivato un bastimento carico di .. A..”

Scegliamo alcune delle parole più significative collegate alle emozioni (A come amore, amico, allegro...) e le disegniamo o le scriviamo (con l'aiuto della maestra) dietro il foglio della lettera rispettiva, alla fine incolliamo il materiale per rendere la lettera tattile.

Prima le vocali e poi le consonanti una a una.

-Durante i pomeriggi verranno integrati anche **GIOCHI** da fare in salone come:

Stendi panni Canto mimato che permette di giocare a deformare le parole cambiando il fonema interno

- *Salto sillaba* L'insegnante o un bambino sillaba una parola e i bambini saltano tante volte quante sono le lettere/sillabe che compongono la parola

- *Palla sillaba*: L'insegnante o un bambino sillaba una parola e i bambini fanno sì passano la palla tante volte quante sono le sillabe che compongono la parola

Competenze del bambino

- Riconosce il fonema iniziale\finale di una parola
- Sillaba
- Riconosce le lettere
- Partecipa ai giochi proposti coordinandosi con gli altri
- E' curioso, pone domande
- Discute e confronta ipotesi con gli altri bambini
- Riconosce la regolarità di alcune successioni

Ruolo dell'insegnante

Predisporre spazi e materiali, svolge un ruolo di regia educativa, stimola la collaborazione, gioca con i bambini, crea un clima disteso e positivo.

Verifiche

Avviene in itinere attraverso l'osservazione dei bambini nei momenti di attività.

Documentazione

Faranno parte della documentazione l'alfabetiere tattile e le foto.

PROGETTO “DANZA EMOZIONALE”

Analisi della situazione iniziale:

La danza, così come il canto e il grido, è una condizione innata dell'essere umano. La prima conoscenza del mondo avviene attraverso il movimento.

Scelta del tema:

La biodanza è un sistema di integrazione affettiva, di rinnovamento organico e di benessere psico-fisico. Agisce sullo stimolo delle potenzialità di ognuno, rafforzando le emozioni sane e la loro espressione coerente. Gli esercizi sono strutturati in relazione al modello teorico della Biodanza (sviluppo ed espressione dei potenziali genetici), i cui elementi sono: la musica, il movimento e la “vivencia” (istante vissuto con intensità)

La DANZA EMOZIONALE è **movimento, incontro, comunicazione affettiva.**

Traguardi di sviluppo:

- Aumenta l'autostima
- Scopre le proprie capacità affettive e comunicative
- Impara ad ascoltarsi ed ascoltare gli altri per vivere in armonia
- Attenua le inibizioni e supera gli stereotipi
- Migliora la capacità di contatto attraverso lo sguardo
- Sa prendere l'iniziativa
- Sa interagire col gruppo

Aspetti organizzativi:

Persone coinvolte: l'insegnante Monica e il gruppo dei ricci e delle zebre

Tempi: da fine ottobre ad aprile il Lunedì e Mercoledì pomeriggio

Spazi: il salone

Materiali: pc, stereo, nastri colorati, telo colorato

Esperienze/attività:

In ogni sessione di danza ci sarà una parte caratterizzata da giochi e danze di vitalità singole, a coppie e in gruppo, nelle quali si pone molta importanza all'incontro di sguardi.

Successivamente e gradualmente si passa a danze per l'integrazione affettiva (a coppie o in gruppo)

Ruolo dell'insegnante:

L'insegnante partecipa alle danze, pur non insegnando passi precisi di danza dà suggerimenti per i movimenti. Stimola tutti i bambini alla partecipazione e li guarda sempre negli occhi.

Verifica:

L'insegnante verifica se i bambini partecipano attivamente alle danze e ai giochi e se interagiscono nel gruppo.

Documentazione: foto.

PROGETTO BIBLIOTECA

scuola – casa

*“ i libri sono ali che aiutano a volare
i libri sono vele che fanno navigare
i libri sono inviti a straordinari viaggi
con mille personaggi l'incontro sempre c'è.”*

L'esperienza di lettura va avviata fin dall'inizio della scuola dell'infanzia e va condivisa dal contesto familiare. Questo perché il piacere di leggere nasce se gli adulti consentono l'incontro precoce con ogni tipo di libro, se leggono ai bambini e se offrono essi stessi un modello adeguato.

Tale esperienza è fondamentale perché l'avvicinamento al libro induce nel bambino l'accrescimento della creatività, della fantasia e delle competenze logiche.

Il progetto della nostra scuola nasce dalla convinzione che la lettura ha un ruolo decisivo nella formazione culturale di ogni individuo. Il sentir leggere l'adulto e adulti che leggono lo avvicinano positivamente ai libri.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Vivere il libro come un oggetto amico
- Avviare il piacere a leggere
- Vivere la lettura come esperienza importante e ricca affettivamente
- Educare all'ascolto
- Favorire l'interazione scuola-famiglia attraverso la condivisione di obiettivi educativi comuni
- Condividere e rispettare gli oggetti altrui
- Scoprire la diversità dei libri
- Rispettare regole funzionali all'attività del prestito

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Materiali: libri di proprietà della scuola

Spazi: l'atrio della scuola dell'infanzia

Tempi: due pomeriggi a settimana dalle 15.40 alle 16. Da gennaio ad aprile

Persone coinvolte: i bambini della scuola dell'infanzia, insegnanti e genitori.

MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE

Il progetto biblioteca viene realizzato grazie alla collaborazione dei genitori dei bambini che frequentano la nostra scuola.

Un po' di tempo prima che inizi il progetto, le rappresentanti di ogni sezione si fermano a sistemare lo spazio biblioteca. Questo consiste nel:

- controllare i libri presenti nella biblioteca, se sono stati catalogati, timbrati...
- sistemare e catalogare i libri nuovi...
- sistemare gli appositi scaffali.

Le insegnanti, nel frattempo, scrivono una lettera nella quale viene spiegata la modalità del

progetto e organizzano i turni dei genitori che devono prestare servizio presso questo angolo (iniziano dai genitori coccinelle sino ai ricci). Viene consegnato ad ogni bambino un foglietto con scritto il giorno del turno della propria mamma; mentre in bacheca è esposto l'elenco di tutti i turni, per dar modo ai genitori di potersi scambiare nel caso in cui ci fossero problemi. Il genitore in turno ha il compito di registrare i libri scelti dai bambini, controllando che prima abbia restituito il libro preso in prestito precedentemente. Al via dell'inizio del progetto biblioteca, ogni genitore assieme al proprio bambino, prima di andare a casa, va a scegliere un libro che può tenere per il tempo che vuole. Quando avrà riconsegnato quel libro ne può prendere un altro.

DOCUMENTAZIONE

- Foto
- Registro del prestito libri.

VERIFICA

- Rimando positivo dei bambini che ci raccontano il libro letto a casa
- Collaborazione dei genitori alla realizzazione del progetto

I.R.C.

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

A.S. 2017-2018



" LA GIOIA DI SCOPRIRE GESU' "

PROGETTO I.R.C

MOTIVAZIONE

Il progetto educativo dell'insegnamento dell' I.R.C. è strettamente connesso alla realtà della scuola dell'infanzia d'ispirazione Cristiana. La proposta e la testimonianza dei valori cristiani (valore della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza e della pace), coniugati con i valori umani, sono un modello di vita da trasmettere con passione ed entusiasmo.

La dimensione etica e religiosa della cultura, sono fondamentali per aiutare il bambino a riconoscersi, come persona unica e importante, membro di una comunità in cui è amato, accolto, e chiamato a confrontarsi con gli altri.

Il progetto I.R.C, quindi, diventa uno strumento necessario che vuole favorire la formazione integrale della personalità del bambino, perseguendo traguardi in ordine all'identità, valori culturali e religiosi che la famiglia e l'ambiente apprezzano e condividono; all'autonomia, intesa come esercizio libero dell'amore che lega il cristiano a Dio e al prossimo; alla competenza, intesa come contatto primo con i sistemi simbolico-culturali dell'esperienza religiosa che il bambino vive quotidianamente.

Nel progetto I.R.C saranno trattati i seguenti argomenti inerenti alla religione cattolica: Amici intorno a me (nel periodo dell'accoglienza); Nasce Gesù, un amico speciale: è festa (nel periodo di Natale); Io, Tu, Noi, la bellezza del vivere insieme grazie a gesti d'amore (il periodo che precede la Pasqua); pasqua, vita nuova!; Io parte di una comunità cristiana: La chiesa

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio creatore
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane
- Individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla chiesa.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Persone coinvolte: le insegnanti e tutti i bambini della scuola dell'infanzia

Spazi: le sezioni ed il salone

Tempi: da ottobre ad aprile

Materiali: "La bibbia dei piccoli", cd musicali, materiale di cartoleria.

PERCORSO OPERATIVO:

PRIMA UNITA' DIDATTICA: AMICI INTORNO A ME

In questo primo periodo i bambini iniziano a frequentare un ambiente nuovo con persone nuove. Essi devono costruire nuove relazioni con i compagni e con i bambini, conoscono nuovi amici, nuovi modi di interagire e di giocare.

L'amicizia è un grande valore che va custodito e curato; con gli amici possiamo imparare tante cose e insieme si possono fare tante cose belle e divertenti.

In questo primo percorso noi insegnanti cerchiamo di far comprendere ai bambini la bellezza

dello stare insieme, di giocare e divertirsi insieme; cerchiamo di trasmettere ai bambini l'importanza di avere accanto amici che ci possono aiutare in diverse occasioni e circostanze. Concluderemo il progetto collegandoci alla seconda unità di apprendimento del Natale: aspettiamo un amico importante che sta per nascere: Gesù.

Obiettivi formativi

Il bambino

- Comprende il significato della parola "Amico"
- Collabora nei giochi proposti dall'insegnante
- Partecipa a giochi di coppia o di gruppo proposti dall'insegnante
- Rispetta i propri compagni nelle attività proposte.

Trauardo di sviluppo delle competenze

Il bambino:

- Conosce i nuovi amici e ritrova i compagni lasciati
- Impara nuove filastrocche e nuove canzoncine
- Gioca in modo costruttivo e collaborativo con i compagni.
- Ha capito quanto è bello e prezioso avere dei compagni

Percorso operativo

1. In sezione ho tanti amici...

- Brainstorming: l'insegnante insieme ai bambini discute sul cosa vuol dire essere amici ed avvia una discussione. "Avete visto in quanti siamo in questa stanza? Siamo tutti amici? che cosa vuol dire essere amici? Segniamo le risposte sul cartellone.

- Terminato questo recitiamo la filastrocca che può essere utilizzata tutte le mattine nell'angolo delle routine

- Ascoltiamo e balliamo la canzone "L'amico è"

2. Ho tanti amici...ma ho un compagno speciale che mi aiuta

- Ripetiamo la filastrocca dell'amicizia e la canzone "l'amico è"

- Creiamo tutti insieme un cartellone dell'amicizia: ritagliamo un grande cuore (ai bambini spieghiamo che sarà un cuore perché quando giochiamo o siamo con i nostri amici stiamo bene. Insieme si gioca ma ci si aiuta anche a fare tante cose...in sezione siamo in tanti e giochiamo insieme ma ogni uno di noi ha un compagno particolare che ci può aiutare. Riempiamolo con le manine dei bambini stampate con la tempera. Una volta asciutto incolleremo sopra le foto dei bambini con il proprio compagno.

3. Giochiamo con i miei amici

- Ripetiamo la filastrocca dell'amicizia e la canzone "l'amico è"

- Mattinata dedicata al gioco libero con le costruzioni: ogni bambino con il proprio compagno costruisce qualche cosa. Proviamo a riprodurlo su di un foglio. Al termine dell'attività osserviamo le "costruzioni dei nostri amici".

4. Giochiamo con i miei amici

- Ripetiamo la filastrocca dell'amicizia e la canzone "l'amico è"

- Collage di gruppo: quante cose possiamo fare con i nostri amici? Creiamo insieme un disegno: diamo ai bambini un grande foglio dove liberamente, con tanti pezzetti di carta, possano liberamente creare ciò che desiderano.

SECONDA UNITA' DIDATTICA: NASCE GESU', E' FESTA

L'esperienza personale intorno alla quale ruota tutto il percorso è la gioia della nascita.

Il natale di oggi, così pieno di addobbi e di regali commerciali, confonde un po' il significato della festa cristiana. La nostra intenzione vuole evidenziare l'atteggiamento e la gioia che provano i cristiani nell'andare verso Gesù. Si vuole cercare di far intuire ai bambini che Gesù è un

bambino speciale, è riconosciuto dai cristiani come Re, Dio, Colui che porta l'amore agli uomini. Questo percorso intende far scoprire che Natale è la festa di Colui che Nasce, di Colui che, nell'incontrare le persone, riempie il loro cuore di pace, amore e felicità. Natale per i cristiani è dunque la festa della gioia per chi accoglie Gesù a braccia aperte.

Obiettivi formativi

Il bambino

- Conosce il significato religioso dell'avvento, importante preparazione per il Natale
- Comprende il significato dell'attesa
- Esprime emozioni ed intuisce contenuti collegati alla nascita e alla vita
- Comprende il messaggio cristiano del santo Natale: Gesù è un dono per tutti i cristiani

Trauardo di sviluppo delle competenze

Il bambino:

- Conosce la storia del natale, dall'annunciazione all'arrivo dei re magi
- Impara nuove filastrocche e nuove canzoncine
- Conosce il termine attesa con il calendario dell'avvento.

Percorso operativo

Ogni insegnante in sezione ha un calendario dell'avvento. Ogni mattina un bambino apre la casellina del giorno e scopre che cosa c'è sotto. Esso troverà un'immagine inerente alle caratteristiche del Natale. Il bambino dovrà dire ai suoi compagni che cosa gli ricorda quell'immagine. Insieme, di settimana in settimana, accendiamo una candela (mettiamo una fiamma di cartoncino) sulla corona dell'avvento (disegnata con cartoncini colorati).

Durante questo periodo i bambini impareranno la poesia di natale da recitare quel giorno.

Per ogni incontro di I.R.C. le insegnanti faranno la drammatizzazione in salone del racconto degli eventi principali che ci portano alla nascita di Gesù e successivamente un'attività in sezione per meglio fissare i contenuti.

1. L'annunciazione

- Drammatizzazione da parte delle insegnanti

-In Sezione i bambini dovranno rappresentare graficamente e liberamente l'arcangelo Gabriele: troveranno su di un foglio un cerchio, che rappresenta il volto dell'angelo che loro dovranno completare; mentre il vestito lo faranno a loro piacimento con stoffa o carta.

2. Il viaggio

- Drammatizzazione da parte delle insegnanti

3. - In sezione troveranno una fotocopia con l'asinello, Maria e Giuseppe in basso a sinistra; e la capanna in alto a destra. La strada sarà tracciata con una matita. I bambini, dopo aver colorato i personaggi, devono mettere della polenta o sabbia lungo la strada

4. La Nascita

- Drammatizzazione da parte delle insegnanti

- In sezione: i bambini dovranno disegnare su di un foglio, con l'aiuto delle insegnanti, Gesù appena nato con le tempere; attorno metteremo della paglietta che rappresenta la mangiatoia.

5. I Re Magi e i pastori guidati dalla stella cometa

- Drammatizzazione da parte delle insegnanti

6. - I bambini troveranno su di un foglio i doni dei tre Re Magi disegnati; con della carta lucida faranno un collage. Sotto ad essi le insegnanti completano la seguente frase con i pensieri dei bambini: se io fossi un pastore, a Gesù vorrei portare...

7. Lavoretto di Natale

- i bambini dovranno colorare con delle tempere una scatoletta a forma di stella gialla e successivamente abbellirla a loro piacere con dei brillantini. Sotto alla stella verrà incollato un cartoncino spesso che rappresenta la coda della stella. All'interno della scatoletta ci saranno

delle piccole statuette di Gesù Bambino.

8. Conclusione lavoretto di Natale

TERZA UNITA' DIDATTICA: NOI E GLI ALTRI

Dopo aver compreso il valore dell'amicizia e l'esistenza di un amico grande e speciale, Gesù, scopriamo quali sono i gesti d'amore che esso ha fatto nell'arco della sua vita e quali possono essere i nostri gesti d'amore nei confronti dei compagni, gesti che rendono felici noi e rendono felici i nostri compagni. Per aiutarci in questo prendiamo come spunto di discussione alcune semplici parabole.

Obiettivi formativi

Il bambino

- Ascolta i racconti di Gesù
- Impara quali sono i gesti d'amore di Gesù
- Scopre quali sono le azioni che fanno bene e rendono felici i bambini, quelle che fanno male e li rendono tristi.

Traguardo di sviluppo delle competenze

Il bambino:

- Conosce meglio chi è Gesù ed impara da esso cosa è bello fare
- Impara a relazionarsi positivamente con gli altri bambini e con le altre persone.

Percorso operativo

- Il buon samaritano: portiamo il bambino a capire che anche noi, come Gesù, dobbiamo aiutare le persone che si trovano in difficoltà.
- Lettura, racconto in salone
- In sezione: proviamo a discutere insieme quando ci possiamo trovare in difficoltà e che cosa facciamo noi per aiutarli. Riportiamo la discussione su di un foglio che poi allegheremo all'elaborato del bambino.
- La pecorella smarrita: facciamo capire ai bambini che anche noi, come Gesù vogliamo bene a tutti gli amici, anche quelli che a volte ci fanno arrabbiare. Parliamo con loro e chiediamoci scusa.
- Lettura, racconto in salone
- In sezione: su di un foglio piegato in due sul lato sinistro rappresentiamo una pecorella con l'aiuto del cotone; sul lato di destra mi disegno mentre gioco con i miei amici
- I talenti: attraverso di essa sarà affrontato il concetto che tutti noi siamo capaci di fare delle cose; abbiamo dei talenti diversi l'uno dall'altro che dobbiamo mettere a servizio degli altri (io sono bravo a creare con le costruzioni e lo insegno a te; io riesco a disegnare bene...). Tutti sono capaci di fare qualche cosa.
- lettura e racconto in salone
- In sezione: ogni bambino rappresenta su di un foglio ciò che sa fare meglio.
- La moltiplicazione dei pani e dei pesci: facciamo capire ai bambini che anche noi, come Gesù, dobbiamo condividere con gli altri le cose che ci appartengono, in questo modo siamo tutti più contenti: io che sono stato gentile ad aver dato un pezzetto di una cosa mia e lui che ha ricevuto una cosa di cui aveva bisogno da me.
- lettura e racconto
- In sezione: ogni bambino ha in mano due pezzi di carta di formato diverso (triangolo, fiore...) i bambini, in gruppo devono dare un pezzo ai compagni che a loro volta servirà per creare qualche cosa di nuovo. Questi pezzetti li incolleranno su di un foglio per dar vita a....

QUARTA UNITA' DIDATTICA: PASQUA, VITA NUOVA

L'esperienza attorno alla quale ruota tutto il percorso è la gioia "motore" della festa. A seguito delle prime due unità si vuole ideare e realizzare un percorso sulla festa come occasione per rievocare la gioia che provano i bambini stessi quando si ritrovano vicini alle persone care, quando si sentono felici nel ricevere un sorriso, un gesto di accoglienza. Così i cristiani sono in festa quando incontrano Dio; la gioia che provano nello scoprire che accanto, in ogni momento, hanno Dio: un Dio vivo, vero e risorto.

Obiettivi formativi

Il bambino

- Ascolta i racconti di Gesù
- Conosce il significato religioso della quaresima
- Coglie il significato religioso della Pasqua Cristiana
- Comprende che Gesù risorto è festa e gioia.

Traguardo di sviluppo delle competenze

Il bambino:

- Conosce la storia della Pasqua, dall'ultima cena alla Resurrezione
- Impara nuove filastrocche e nuove storie sulla vita di Gesù
- Conosce il termine Resurrezione.

Percorso operativo

Per ogni incontro ci troviamo in salone tutti assieme, pronti ad ascoltare quello che è successo a Gesù in questo periodo dell'anno di molti anni fa.

Di volta in volta, l'insegnante racconta con l'aiuto di un'immagine, quello che è successo a Gesù durante il periodo Pasquale, in modo coinvolgente e adatto alla loro età. Il lavoro in sezione sarà quello della realizzazione di un memory pasquale: Il bambino rappresenterà, su due tesserine quadrate, il simbolo che richiama il racconto del giorno. Uscirà un memory con 12 tessere, che i bambini porteranno a casa per poter giocare con i loro genitori.

1. La domenica delle Palme

- Racconto dell'entrata di Gesù a Gerusalemme
- Dialogo sul racconto e sul fatto che da noi le palme sono sostituite dall'ulivo, simbolo di pace.
- Simbolo da rappresentare: l'ulivo.

2. L'ultima cena

- Racconto dell'ultima cena di Gesù con gli apostoli
- Dialogo sul racconto (in chiesa, in ricordo di quel momento, viene dato un panino da mangiare in famiglia)
- Simbolo da rappresentare: il pane

3. La lavanda dei piedi

- Racconto della lavanda dei piedi
- Dialogo del perché si fa e proviamo a farla a qualche bambino
- Simbolo da rappresentare: i piedi

4. Il tradimento e la crocifissione

- Racconto di un amico di Gesù che lo ha tradito, dei soldati che lo hanno catturato e, con l'aiuto di un crocefisso, lo hanno messo in croce.
- Dialogo sul racconto (in chiesa viene celebrata la via crucis)

5. - Simbolo da rappresentare: soldati su due tessere; croce su altre due.

6. La Resurrezione

- Racconto di Maria che si reca al sepolcro e trova la roccia spostata...
- Dialogo sulla gioia della Resurrezione

- Simbolo: raggi di Luce
- 7. Lavoretto
- 8. Lavoretto di Natale

QUINTA UNITA' DIDATTICA: LA CHIESA, COMUNITA' CRISTIANA

Concludiamo il percorso di I.R.C spiegando ai bambini che, oltre a far parte di una famiglia e di una scuola, fanno parte di una comunità: una comunità che abita in un paese e che tutte le domeniche si trova in un luogo speciale, luogo di incontro di persone e luogo di preghiera: la chiesa. Persone che si ritrovano in quel luogo perché tutte vogliono bene a Gesù. Sarà un breve percorso che spiega ai bambini la bellezza dell'incontro e la gioia di far parte di questa grande famiglia.

Obiettivi formativi

Il bambino

- Conosce la chiesa come comunità di persone che vivono valori evangelici
- Conosce le iniziative della comunità cristiana
- Impara alcuni semplici riti che si svolgono in chiesa (Segno della croce, padre nostro)

Traguardo di sviluppo delle competenze

Il bambino:

- Conosce la chiesa del paese, la visita e scopre come è fatta (altare per il sacerdote e sedie o panche per l'assemblea; Statue o dipinti principali)
- Conosce alcuni riti presenti nella messa domenicale.

Percorso operativo

1. Visita alla chiesa e dialogo con il sacerdote
 - Insieme ai nostri compagni andiamo in chiesa e guardiamo come è fatta
 - Riproduciamo su di un foglio ciò che abbiamo visto

2. Segno della croce
 - Spieghiamo al bambino il significato del segno della croce, non è solo simbolo di Gesù crocefisso ma essa ha anche altri significati nel momento in cui si svolge il gesto. In chiesa si fa con un'acqua particolare benedetta dal sacerdote.
 - Mostriamo loro immagini di diversi tipi di "croci" provenienti da diverse parti del mondo e diamo loro un foglio con una croce vuota che abbelliscono come vogliono

3. Padre nostro
 - Due parole sul fatto che è la preghiera che Gesù ha insegnato alle persone tantissimi anni fa
 - Proviamo a dirlo insieme o a cantarlo.

VERIFICA

La verifica avverrà in itinere attraverso l'osservazione dell'insegnante.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante predispone l'ambiente e i materiali; favorisce il dialogo e la partecipazione dei bambini alle attività; stimola i bambini con domande specifiche e li aiuta a comprendere i contenuti proposti. Osserva, verifica e documenta.

DOCUMENTAZIONE

Foto dei momenti dell'attività, elaborati dei bambini e lavoretti di Natale e Pasqua.

ATTIVITÀ RIVOLTE ALL'INFORMAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Inserimento e accoglienza del bambino e della famiglia

- iscrizione a gennaio che prevede un breve colloquio individuale tra i genitori e la coordinatrice
- riunione con i genitori dei nuovi iscritti generalmente nel mese di Aprile
- 'open days' ovvero due mattinate a porte aperte generalmente a giugno in cui la famiglia e il bambino entrano a scuola e vivono dei momenti di attività e di gioco con gli altri bambini e le insegnanti e la mattina del primo giorno di scuola
- colloqui individuali tra i genitori del bambino e l'insegnante di sezione a settembre prima dell'inizio della frequenza
- accoglienza graduale a settembre: i primi 2 giorni solo mattino senza pranzo e solo coccinelle e baby ricci; dal 3° giorno arrivano anche grandi e medi ma non si pranza; la seconda settimana coccinelle e baby ricci pranzano a scuola ma l'uscita per loro è alle 13.00-13.15 mentre ricci e zebre iniziano il tempo pieno; dalla terza settimana anche coccinelle e baby ricci iniziano il tempo pieno e cioè si può uscire alle 15.45-16.00
- Per gli anticipi si prevede che la frequenza a tempo pieno sia da considerare solo dopo l'esito positivo dell'inserimento al mattino. La scuola prevede durante tutto l'anno 2 uscite: alle 13.00-13.15 e alle 15.45-16.00

Le famiglie dei nuovi iscritti vengono invitate alla 'Gita con le famiglie' che si tiene nel mese di Maggio organizzata dalle rappresentanti di classe, questo per coinvolgerle, già prima dell'ingresso del loro bambino, nella vita della scuola.

Nello specifico la modalità di contatto casa-scuola sarà strutturata in:

Incontri informali tra genitori ed educatori: avverranno soprattutto durante il momento dell'accoglienza. Ci si scambierà informazioni sui comportamenti, le abitudini, gli stati d'animo del bambino sia a casa sia a scuola. L'obiettivo è quello di tenere sempre presenti le necessità del bambino, attraverso un rapporto di fiducia con i genitori.

Riunioni di sezione: si svolgeranno per lo più nelle stanze della scuola dove abitualmente lavorano i bambini. Si presenterà la programmazione educativa e didattica.

Incontri individuali tra genitori e insegnanti: ai genitori è offerta l'opportunità, d'avere incontri individuali con l'insegnante di riferimento del proprio bambino, per conoscere e per affrontare più specificamente questioni relative ad ogni singolo bambino.

Mostra di fine anno delle produzioni dei bambini.

Le relazioni con le famiglie

La famiglia è il contesto primario nel quale i bambini e le bambine avviano le loro esperienze e procedono ad una prima sistematizzazione della realtà. Nella famiglia essi delineano i tratti generali della loro identità culturale e costruiscono il primo quadro di valori e la consapevolezza della tradizione culturale alla quale i loro genitori fanno riferimento. Le famiglie, nella loro diversità, sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate all'interno della scuola.

La nostra scuola dell'infanzia accogliendo e valorizzando tutte le famiglie vuole delinearsi come luogo di convivenza democratica, di incontro e di solidarietà tra le famiglie e ritiene la conoscenza dell'ambiente familiare di provenienza dei bambini e delle bambine un presupposto per un positivo rapporto di collaborazione tra le due istanze educative. La scuola dell'infanzia assume un ruolo preciso: essa non si sostituisce alla famiglia, ma non deve nemmeno rinunciare ad intervenire su di essa; attua quindi proposte educative nel rispetto delle scelte educative della famiglia e nel quadro della cooperazione tra le due istituzioni. Da un lato alla scuola viene chiesto di riconoscere il diritto prioritario delle scelte educative della famiglia, dall'altro alla famiglia viene chiesto di condividere l'impostazione organizzativa, didattica e culturale della scuola. L'obiettivo è quello di mettere in pratica una corresponsabilità formativa che favorisca l'affermazione di una cultura dell'infanzia che mette al centro i bambini e le bambine e il loro diritto a godere di una formazione serena, piena e adeguata alla complessità. Le occasioni di incontro nella scuola dell'infanzia mettono in atto una serie di circolarità e saperi che creano reti di relazioni in un luogo di appartenenza comune tra insegnanti, genitori e bambini. Nel mettere a disposizione la propria competenza, predisponendola ad uno scambio, nasce la relazione.

Rapporti scuola famiglia

La nostra scuola dell'infanzia mira a stimolare la responsabilità genitoriale: fin dal momento dell'ingresso dei bambini e delle bambine genitori, nonni, zii, fratelli e sorelle vengono stimolati a partecipare alla vita della scuola, a condividerne le finalità e i contenuti, le strategie educative e le modalità concrete per aiutare i bambini e le bambine a crescere e imparare. Nella scuola esistono molte occasioni di incontro con le famiglie e tra le famiglie. Questo perché numerose ricerche hanno confermato che una comunicazione tra genitori e insegnanti interattiva e partecipativa è un fattore importante per il benessere e il successo scolastico dei bambini e delle bambine. Nei momenti programmati di condivisione la famiglia trova sostegno, cura, fiducia e motivazione a svolgere al meglio il suo ruolo educativo. Nella scuola ci si trova durante l'open day di presentazione della stessa che ha luogo a dicembre; nella riunione dei nuovi iscritti ad aprile; durante le giornate aperte di maggio, giornate nelle quali i nuovi iscritti e le famiglie possono far visita alla scuola durante le ore di attività e quindi incontrare anche i bambini e le bambine che già la frequentano; nei colloqui individuali di settembre e di febbraio; nella riunione di sezione di ottobre; durante le due assemblee generali, una a settembre e una ad aprile; inoltre le rappresentanti dei genitori incontrano le insegnanti nel mese di novembre e di marzo mentre altri genitori si incontrano nelle riunioni del Comitato di Gestione. Altri momenti di incontro sono: i momenti quotidiani di accoglienza e di uscita; momenti appositamente creati all'interno della programmazione in cui i genitori possono mettersi in gioco e partecipare al clima scolastico e i bambini e le bambine possono arricchirsi nel vedere il genitore coinvolto nelle proprie attività; momenti di documentazione delle attività come la mostra di giugno; momenti di festa come Natale e fine anno scolastico.

LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia collabora con diversi enti territoriali (Comune di Pastrengo, Biblioteca Comunale e altre Associazioni di Pastrengo) per promuovere la conoscenza del paese tra i bambini. La Scuola partecipa, ove possibile, alla rievocazione storica della Carica di Pastrengo del 30 Aprile.

Inoltre, in ogni anno scolastico il Comitato di Gestione organizza due o tre incontri formativi con esperti per i genitori degli alunni aperti anche alla comunità territoriale, che trattano argomenti e temi di valenza pedagogica.

INCLUSIONE SCOLASTICA

Integrazione degli alunni con difficoltà di apprendimento

Con il termine difficoltà di apprendimento si intende una qualsiasi difficoltà riscontrata dall'alunno durante il suo percorso scolastico. Le difficoltà scolastiche sono di tanti tipi e spesso non sono conseguenza di una causa specifica ma sono dovute al concorso di molti fattori che riguardano sia l'alunno sia i contesti in cui viene a trovarsi. Gli alunni che si trovano in difficoltà di apprendimento possono essere: in situazione di disabilità (fisica\mentale), in situazione di svantaggio socio-culturale, in situazione di difficoltà emotivo\relazionale, in situazione di deficit di attenzione\iperattività, in situazione di apprendimento difficile, rallentato e di scarso rendimento scolastico.

La nostra scuola dell'infanzia si occupa dei bambini e delle bambine che presentano difficoltà di apprendimento in modo efficace, efficiente ed inclusivo attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione delle proposte educative. Le insegnanti attenendosi ai criteri di sensibilità, reversibilità e temporaneità, osservano i bambini e le bambine in modo da accorgersi in tempo di tutte le difficoltà, anche di quelle poco evidenti, per poter poi avere uno scambio al riguardo con le famiglie; inoltre in accordo con le famiglie, cercano di delineare, anche servendosi di esperti esterni, le interconnessioni di fattori che alimentano tali difficoltà.

La comunità scolastica e i servizi locali hanno il compito di prendere in carico e di occuparsi della cura educativa e della crescita complessiva delle persone con disabilità, fin dai primi anni di vita. L'obiettivo è quello di garantire alla persona la piena partecipazione alla vita sociale. Ciò è riconosciuto e tutelato dalla legge 104\1992.

Quando le difficoltà di apprendimento di un bambino o di una bambina sono dovute ad una disabilità (fisica\mentale) la scuola mobilita tutte le risorse disponibili per soddisfare i suoi bisogni educativi e formativi speciali attraverso l'attivazione di un PEI (Progetto di vita o Progetto Educativo Individualizzato) che viene definito basandosi sulla Diagnosi Funzionale educativa e sul Profilo Dinamico Funzionale. La DF è formulata su base multidisciplinare (insegnanti, specialisti sanitari e sociali, famiglia e alunno) e collegiale e si rifà all' ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute); il PDF serve da strumento di raccordo tra la conoscenza dell'alunno data dalla Diagnosi Funzionale e la definizione di attività, tecniche, mezzi e materiali per la prassi didattica di ogni giorno.

Integrazione degli alunni stranieri

Alla scuola dell'infanzia si affacciano genitori che provengono da altre nazioni e che costruiscono progetti lunghi o brevi di vita per i loro figli nel nostro Paese. Essi professano religioni diverse, si ispirano spesso a modelli tradizionali di educazione, di ruoli sociali e di genere appresi nei Paesi di origine ed esprimono il bisogno di rinfrancare la propria identità in una cultura per loro nuova.

La scuola dell'infanzia è per loro occasione di incontro con altri genitori, per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Ecco perché si ritiene opportuno ricercare strategie che possano ridurre il disagio dei bambini e delle bambine stranieri attraverso momenti di socializzazione e di incontro.

Progetto educativo per i bambini anticipatori

La nostra idea di accoglienza muove da un'interpretazione di D. Demetrio: "A come... Accogliere, Ascoltare, Accompagnare. Tre azioni pedagogiche concrete e non soltanto tre auspici ideali, sono infatti termini evocatori di scelte personali ed istituzionali imprescindibili. Nella relazione con il bambino gli insegnanti non possono che assumere modi e toni coerenti con il senso inequivocabile delle tre A (mettere a proprio agio qualcuno, interessarsi a quello che dice, dargli sicurezza)... Accoglienza, allora, vorrà dire mandare segnali chiari in merito al clima di benvenuto da costruire non soltanto in questa o in quella classe, bensì da allargare a tutta la scuola...un'altra pelle. Un'altra lingua, un'altra storia alle spalle vanno accolte, ascoltate, accompagnate per mano".

La questione dei bambini 'anticipatari' non viene affrontata come entità separata o problema in sé ma è inquadrata in un'ottica sistemica per cui esiste un sistema scuola che, se capace di flessibilità, riesce ad accogliere qualsiasi diversità.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Tenuto conto delle condizioni poste dalla legge

- esaurimento delle liste d'attesa dei bambini e delle bambine in possesso dei requisiti di accesso previsti dalla normativa vigente in materia di iscrizioni alla scuola dell'infanzia
- disponibilità dei posti con riferimento all'aspetto logistico e di organico;
- l'acquisizione della delibera del collegio dei docenti dalla quale si evinca la nuova organizzazione per l'accoglimento degli anticipi;
- presenza di locali, servizi igienici e servizi ausiliari idonei;
- presenza di materiale ludico e didattico adatto

LE STRATEGIE PER ACCOGLIERE

I bambini

Per facilitare l'accoglienza dei bambini utilizziamo alcuni accorgimenti pratici:

- salutarli personalmente al loro arrivo;
- catturarne l'attenzione coinvolgendoli in attività ludiche
- attribuire a ciascuno un proprio luogo facilmente e chiaramente identificabile
- utilizzare con sistematicità la tecnica del 'circe time'
- incoraggiare i genitori facendoli sentire importanti per i figli e ben accolti da noi insegnanti, a seguire
- con gradualità l'ambientamento dei bambini nella prima fase della frequenza
- se lo desiderano, lasciare ai bambini la possibilità di portare con loro oggetti familiari da riporre nel loro armadietto

I genitori

Il ruolo dei genitori nella scuola è di primaria importanza: ci fornisce informazioni utili e continue sul bambino necessarie per impostare la nostra azione educativa, e come stimolatore della qualità del servizio collabora con noi insegnanti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla scuola. L'impegno è quindi quello di 'accogliere' le loro attese e i loro bisogni con un atteggiamento di aperta fiducia. Tutto ciò può essere raggiunto:

- educandoli a conoscere e rispettare le regole scolastiche, a collocare il problema del proprio figlio all'interno di dinamiche molto più ampie riguardanti l'intera sezione o l'intera scuola
- stabilendo precisi confini tra il ruolo docente e quello genitoriale e delineando con chiarezza questi due diversi ambiti 'professionali'
- Fornendo tutte le informazioni riguardanti la scuola (bacheca, casella della posta, sito web)

Gli insegnanti

L'accoglienza tra insegnanti genera l'atmosfera di una scuola: rapporti sereni e rilassati vengono percepiti immediatamente come fonte di benessere e permettono a tutti coloro che vivono la scuola di "stare bene" al suo interno.

Le insegnanti mettono in atto i seguenti accorgimenti:

- Suddivisione degli incarichi e rotazione degli stessi
- Condivisione del progetto educativo e impegno a realizzarlo
- Svolgimento di attività comuni
- Ricercando un atteggiamento professionale condiviso
- Condividendo le regole stabilite in team
- Programmando gli incontri con i genitori e concordando i modi e i contenuti della comunicazione

Il personale ausiliario

In una logica sistemica ogni componente è funzionale al tutto e rappresenta uno snodo importante. Il personale ausiliario viene informato sul percorso educativo e viene aggiornato sulle varie attività proposte. Esso è parte integrante della vita di scuola e in molte occasioni un aiuto e un supporto importantissimo. Si relaziona quotidianamente con bambini, insegnanti e genitori.

Il contesto

Il contesto è fatto di spazi fisici e di relazioni. Lo spazio a scuola non è solo un contenitore ma un luogo educativo, psicologico, culturale e per questo va pensato e costruito; il tempo viene scandito in base ai bisogni educativi e ai ritmi biologici dei bambini. Tutto ciò ci permette di star bene assieme agli altri nella scuola.

DIDATTICA DELL'ESPERIENZA

La costruzione dell'apprendimento del bambino è sempre esperienza ed elaborazione dell'esperienza. Il bambino deve dunque sperimentare per conoscere e l'esperienza è il canale privilegiato per la trasmissione e l'elaborazione di qualsiasi tipo di contenuto. I diversi campi d'esperienza nei quali si attua il fare e l'agire del bambino richiedono un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti.

Attraverso la scoperta di oggetti, colori, sapori, odori, si crea un apprendimento che fa riferimento all'esplorazione e alla manipolazione e al contatto diretto, per invitare gradualmente alle prime forme di rappresentazione.

La nostra impostazione didattica:

- privilegia il gioco come naturale risorsa di apprendimento e di relazioni perché permette al bambino di liberarsi di tutte le tensioni interne che altrimenti non lo rendono disponibile all'apprendimento cognitivo.
- favorisce una pratica basata sull'articolazione di attività sia strutturate e "impegnative" sia libere e "distensive", nella convinzione che entrambi i momenti siano ugualmente necessari e funzionali allo sviluppo dei bambini,
- è orientata al fare e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, le persone, nella consapevolezza che il bambino deve sperimentare e vivere direttamente il mondo per conoscerlo.
- si basa sulle varie e diverse modalità di relazione (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo allargato, con o senza l'intervento dell'educatore) per favorire gli scambi, rendere possibile un'interazione che faciliti la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico
- e lo svolgimento di attività complesse, perché la sperimentazione di situazioni relazionali diversamente stimolanti arricchisce il bagaglio di risposte possibili del bambino. In questo

senso pensiamo che sia fondamentale moltiplicare i momenti di interazione fra bimbi di età diverse, cosa che consente ulteriori possibilità di scambio.

- si avvale di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di sostenere e guidare lo sviluppo del bambino. Le attività volte ad attivare l'assimilazione ed elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali), così come la manipolazione, l'esplorazione e la capacità di ordinare saranno svolte attraverso procedure ludiche. I laboratori tematici e progressivi, tali da rendere possibile una molteplicità e varietà di apporti, consentiranno al bambino di partecipare il più liberamente possibile.
- fa uso di una progettazione strutturata, ma sufficientemente flessibile da potersi modulare sulle esigenze del bambino,
- prevede un'organizzazione del tempo scolastico in grado di recuperare il quotidiano, e imparare a vederlo in modo da attribuire valore e senso ad ogni singola attività, nella convinzione che un tempo ben strutturato su quelli che sono i ritmi personali dei bambini, sviluppi positivamente l'organizzazione del loro pensiero.
- utilizza una divisione modulare degli spazi e dei tempi interni, attrezzando con arredi e materiali centri di interesse, che possano essere percorsi dai
- bambini a seconda del tipo di attività programmata, o delle loro esigenze durante quella libera.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi rappresentano traguardi importanti e significativi per la maturazione del bambino. Attraverso l'azione degli educatori e le attività didattico/educative, questi obiettivi formativi

si traducono in competenze. Un bambino competente è in grado di dare risposte adeguate nelle situazioni dando il meglio di sé.

Dunque i bambini verranno accompagnati ad acquisire le seguenti competenze:

- conoscere sé stessi e rafforzare la propria identità e autonomia;
- sviluppare le proprie potenzialità;
- vivere relazioni significative ed esperienze condivise con adulti e bambini;
- arricchirsi della differenza dell'altro;
- interagire, rispettare e stabilire una relazione affettiva con bambini con caratteristiche fisiche, psichiche, sociali, culturali, religiose, etniche diverse dalle proprie;
- imparare secondo i propri tempi, bisogni e modalità, per ampliare la spinta motivazionale all'apprendimento;
- iniziare a dare significato e ordine alle conoscenze acquisite: esplorare, osservare, mettere in relazione, confrontare, ragionare, riflettere, raccontare, rappresentare, progettare, discutere su esperienze reali e fantastiche;
- mettersi in contatto con i propri bisogni e poterli esprimere;
- prendere coscienza e consapevolezza del proprio corpo, usare il corpo per conoscere comunicare, esprimersi e relazionarsi;
- imparare ad affrontare le conflittualità;
- collaborare e cooperare perseguendo un obiettivo comune.

PROGRAMMAZIONE

I bambini anticipatori vivono le esperienze di programmazione di tutti gli altri bambini.

Il progetto viene elaborato con la procedura dello 'sfondo integratore' e pone attenzione sia agli aspetti istituzionali-organizzativi, sia agli aspetti narrativo-fantastici, per dare pertinenza, unitarietà e coerenza alle proposte didattiche e all'intero curriculum.

Lo sfondo integratore si caratterizza come contenitore di esperienze di apprendimenti, all'interno del quale gli spazi didattici, i tempi della giornata, le relazioni interpersonali sono

organizzate per la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze del bambino.

Lo sfondo integratore è caratterizzato da una trama narrativa fantastica o realistica nella quale i bambini trovano prima di tutto motivazione e spinta gioiosa per dare coerenza e significato a esperienze e conoscenze, e dunque alla progettazione didattica.

STRUMENTI DI VERIFICA

Le modalità di verifica si baseranno principalmente:

- sull'osservazione del lavoro dei bambini
- sulla raccolta ed analisi di elaborati prodotti dai bambini;
- sul feed-back dato dai colloqui individuali con le famiglie

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Affinché la nostra Scuola possa sempre migliorare, anno dopo anno, uno strumento prezioso e fondamentale della vita scolastica deve essere la VALUTAZIONE, intesa come modalità di monitoraggio, riscontro del percorso fatto in base agli obiettivi e definizione dei miglioramenti da attuare.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale. Il Piano di formazione-aggiornamento, sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del POF, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto e del Piano di Miglioramento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone,
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo, l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro,
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari,
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento. Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla FISM ed Enti Territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE, DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA ED INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Le insegnanti cercano di individuare il "cammino" fatto da ogni singolo bambino verso la maturazione della propria identità, autonomia e sviluppo delle competenze rendendo l'alunno gradualmente consapevole dei progressi ottenuti.

La valutazione del lavoro svolto dai bambini viene fatto dalle insegnanti attraverso:

- l'osservazione diretta
- le osservazione sistematiche

LA DOCUMENTAZIONE

Le valutazioni delle insegnanti trovano riscontro nei seguenti documenti:

-IL QUADERNO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Il percorso svolto e le attività sono documentate dal quaderno elaborato dalle insegnanti e realizzato, giorno dopo giorno, dal bambino.

-FOTOGRAFIE, VIDEORIPRESE, DISEGNI

Le esperienze compiute dal bambino sono anche documentate attraverso fotografie, riprese video e disegni dell'alunno, la miglior testimonianza del suo personale vissuto.

-CONFRONTO CON I GENITORI

Per la Scuola è importante una grande collaborazione con i genitori e non solo per poter intervenire tempestivamente qualora ci fossero difficoltà o soluzioni ritenute non idonee. Le occasioni di incontro, di confronto e di valutazione della Scuola con i genitori sono: ASSEMBLEE DEI GENITORI È una grande opportunità per dialogare serenamente con le insegnanti e con altri genitori

COLLOQUI CON LE INSEGNANTI Nella nostra scuola si offrono diverse opportunità di scambio con la famiglia proprio perché si riconosce la valenza estrema del lavoro collaborativo. Costruire un legame con la famiglia basato sulla fiducia reciproca, fatto di semplici scambi comunicativi nel momento dell'incontro quotidiano fanno comprendere al genitore la propria presenza ed attenzione nei confronti del bambino e di quello che lo riguarda relativamente alla sua esperienza scolastica. Essa è prerogativa di ogni singolo docente. Ad esso si aggiunge la possibilità di fissare dei momenti specifici ove ne sorgesse la necessità sia da parte della famiglia che della scuola. Le date delle assemblee saranno comunicate in itinere.

AUTOVALUTAZIONE

Nelle recenti Indicazioni per il curricolo 2012 si legge che "L'Autovalutazione delle singole scuole ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne".

Anche la Scuola dell'infanzia è coinvolta in questi processi di autovalutazione per verificare criticamente il proprio operato, assumendosi la responsabilità a livello collegiale di decidere cosa vada migliorato per riconfermare il senso e l'identità di questo grado scolastico.

I processi di autovalutazione possono dunque aiutare ad essere:

- maggiormente consapevoli delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- maggiormente aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevoli dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che, in quanto tale, non è di tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell'infanzia.

La nostra scuola ritiene dunque che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborate da tutte le componenti della realtà scolastica.

Verrà quindi costruita una griglia di enunciati che potranno servire come strumento di rilevazione del livello della qualità della proposta scolastica.

Quindi **cosa valutare nella scuola dell'infanzia?**

Valutazione del PTOF: permette di riflettere sul processo educativo in atto in una scuola, così da acquisire consapevolezza dell'insieme di aspetti che qualificano in senso educativo le esperienze che vi si realizzano.

Valutazione del contesto di socializzazione: permette di descrivere e precisare in che modo l'ambiente e le circostanze di vita influenzano lo sviluppo del bambino sostenendolo o al contrario ostacolando.

Organizzazione.

Pratiche educative e didattiche.

Stili educativi delle insegnanti.

Modello comunicativo offerto dalla scuola.

Accoglienza.

Osservazione, documentazione

Personalizzazione degli interventi e didattica per l'inclusione sociale.

Azioni di miglioramento: possibili rimedi per sanare le debolezze e le iniziative da intraprendere per rafforzare i punti di forza.

L'autovalutazione deve quindi essere intesa come un'azione da svolgersi nel tempo, strettamente legata a momenti di riflessione sui punti sopra citati, per strutturare ambienti significativi e per elaborare un progetto concreto documentabile e verificabile.

DOCUMENTI ALLEGATI

ACCOGLIENZA

Inizio dell'attività didattica della scuola dell'infanzia "Carlo Alberto" anno scolastico 2017-2018

Coccinelle (anni di nascita 2014-2015)

- Lunedì 11 settembre (il primo giorno di scuola può rimanere un genitore): dalle ore 9.00 alle ore 11.00
- Martedì 12 settembre: dalle ore 9.00 alle ore 11.00 (senza genitori)
- Da mercoledì 13 a venerdì 15 settembre 2017: accoglienza 8.00-9.00 e uscita dalle 12.00 alle 12.15 (senza pranzo)
- Da lunedì 18 settembre a venerdì 22 settembre: accoglienza 8.00-9.00 e uscita dalle 13.00 alle 13.15
- Da lunedì 25 settembre tempo pieno: accoglienza 8.00-9.00 e uscita dalle 15.40 alle 16.00 (con riposo pomeridiano)

Baby ricci

- Da mercoledì 13 a venerdì 15 settembre 2017: accoglienza 8.00-9.00 e uscita dalle 12.00 alle 12.15 (senza pranzo)
- Da lunedì 18 settembre tempo pieno: accoglienza 8.00-9.00 e uscita dalle 15.40 alle 16.00 (con riposo pomeridiano)

Ricci e zebre

- Da mercoledì 13 a venerdì 15 settembre 2017: accoglienza 8.00-9.00 e uscita dalle 12.00 alle 12.15 (senza pranzo)
- Da lunedì 18 settembre tempo pieno: accoglienza 8.00-9.00 e uscita dalle 15.40 alle 16.00

*Accoglienza 8.00-9.00 uscita 15.40-16.00, uscita anticipata 13.00/13.15
(Per l'uscita anticipata è necessario avvisare le insegnanti al mattino durante l'accoglienza)*

REGOLAMENTO SCOLASTICO

Art.1.-FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

- a) La scuola è aperta dal mese di Settembre al mese di Giugno, dal lunedì al venerdì con il seguente orario: dalle ore 8.00 alle ore 16.00 (o dalle 8.00 alle 13.00). Gli orari e i giorni di apertura sono soggetti a variazioni secondo quanto determinato dalla normativa vigente sulla scuola dell'infanzia o da quanto previsto dal P.O.F. (Piano Offerta Formativa);
- b) Alla scuola dell'infanzia possono iscriversi i bambini compresi nella fascia d'età come da norma di legge;
- c) La domanda d'iscrizione deve essere presentata, di norma, entro il 31 Gennaio di ogni anno scolastico versando la relativa quota. La scuola si riserva la facoltà di aprire le pre-iscrizioni;
- d) All'atto dell'iscrizione la scuola comunica il prospetto della retta da versare nell'anno scolastico che si andrà a frequentare e il P.O.F. breve;
- e) Con l'iscrizione i genitori si impegnano al versamento della retta comprensiva del servizio di refezione. Confermata l'iscrizione non verrà rimborsata la quota in caso di ritiro. Se il ritiro avviene in corso dell'anno, senza preavviso di tre mesi e senza congrua motivazione, i genitori dovranno provvedere a versare il contributo fino alla fine dell'anno;
- f) La quota di iscrizione è di 90 euro; la retta annuale è di 1.300,00 euro; il pagamento della stessa potrà essere effettuato in un'unica soluzione, in due rate o mensilmente nelle modalità comunicate dalla scuola all'inizio dell'anno scolastico.
- g) La frequenza alla scuola è subordinata al versamento della retta entro il giorno 10 di ogni mese. La scuola si riserva la facoltà di non ammettere a scuola i bambini per i quali non sia stato versato regolarmente la retta;
- h) La scuola si riserva la facoltà di non conservare il posto al bambino iscritto e non frequentante per il quale i genitori non versino i contributi;
- i) La scuola non è obbligata ad applicare rette differenziate secondo ISEE; può applicare agevolazioni valutando caso per caso le richieste ricevute in proposito, che saranno prese in esame dal comitato di gestione;
- j) Il totale dei bambini per ogni sezione non supera il numero previsto dalle norme vigenti;
- k) I bambini che restano assenti per più di cinque giorni consecutivi (compresi sabato e domenica se all'interno dei 5 giorni e non a completamento), a causa di malattia, per essere riammessi a scuola, devono portare il certificato medico. In caso di malattie infettive la scuola provvederà a segnalarlo alle famiglie. In caso di infestazione da pidocchi, il genitore non deve portare il bambino a scuola e deve avvisare tempestivamente le insegnanti. Considerata la difficoltà da parte delle famiglie a riconoscerle, per la riammissione a scuola si richiede il controllo medico e la relativa certificazione. Eventuali assenze superiori ai cinque giorni per altri motivi, dovranno essere motivate all'insegnante con comunicazione scritta/verbale prima dell'assenza;
- l) I compleanni verranno festeggiati una volta al mese. In quell'occasione la cuoca preparerà una torta per i bambini che verrà consumata la mattina come merenda al posto della frutta;
- m) all'entrata i bambini devono essere accompagnati all'interno dell'edificio scolastico e affidati personalmente all'insegnante. I genitori devono comunicare per iscritto alle insegnanti se il loro bambino verrà riaccompagnato a casa da persona diversa dai genitori precisandone l'identità. Si esclude la consegna dei bambini ai minori anche se famigliari;
- n) non può essere richiesta alla scuola la somministrazione di farmaci, salvo terapie salvavita preventivamente documentate ed autorizzate per iscritto dal genitore che è

tenuto anche a sollevare da ogni responsabilità le insegnanti. Per tanto, nel caso suddetto, il medico deve certificare, relativamente al farmaco:

- l'inderogabilità della somministrazione
- il nome
- i casi specifici in cui somministrarlo, nonché dose e modalità.

Vanno segnalate eventuali allergie e intolleranze compatibili con la vita comunitaria della scuola per la salvaguardia del bambino;

Art.2.-OCCORRENTE PER LA SCUOLA

1. il grembiule
2. una coperta per il riposo con nome e cognome e un cuscino (50 x30)
(il lenzuolo e la federa sono forniti dalla scuola)
3. uno spazzolino da denti e dentifricio(ricci e zebre)
4. due confezioni da 10 pacchetti di fazzoletti di carta

Art.3.-NORME DI COMPORTAMENTO

Le insegnanti accolgono i bambini fino alle ore 9:00. Solo con una motivata giustificazione possono essere accolti i bambini anche oltre l'orario stabilito.

Aiutateci a mantenere ordinati e puliti gli armadietti dei bambini, utilizzandoli esclusivamente come guardaroba degli indumenti e oggetti personali (ciuccio e oggetto transizionale).

Per i bambini che riposano sarà cura del genitore, a fine settimana, portare a casa cuscino e lenzuola per poi portarli puliti la settimana successiva .

Durante l'anno scolastico i genitori sono invitati a partecipare alle due assemblee generali e agli incontri formativi che la scuola propone.

Le insegnanti sono a disposizione dei genitori per parlare del bambino previo appuntamento.

Si raccomanda la massima puntualità e si invitano i genitori a non sostare a lungo all'ingresso durante l'entrata e l'uscita dei bambini.

Art.4.-ASSICURAZIONI

La scuola ha contratto polizze per responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro e polizza infortuni subiti ai bambini. La denuncia per un sinistro subito va inoltrata tramite la scuola.

Art.5.-ORGANICO DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia dispone del personale insegnante ed ausiliario provvisto dei requisiti di legge necessari per le attività che svolge, in base alle necessità di organico della scuola stessa, nel rispetto delle norme legislative e contrattuali vigenti.

Art.6.-AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Per la qualificazione e l'aggiornamento pedagogico e professionale del personale, la scuola aderisce in via preferenziale alle iniziative della F.I.S.M. e può comunque anche rivolgersi a quelle indette da altri enti pubblici e privati.

Art.7.-RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA E ORGANI COLLEGIALI

L'opera educativa raggiunge il suo fine quando la Comunità Educante, personale della scuola e genitori, opera unitamente in una prospettiva di crescita e di educazione permanente.

Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione delle attività e nell'organizzazione interna della scuola dell'infanzia, nel rispetto del progetto educativo della medesima e nell'ambito della legislazione vigente, in particolare in analogia con quanto prescritto dalla legge delega 477/ e successivi decreti delegati, la scuola dell'infanzia si avvale dei seguenti organi collegiali: COMITATO DI

GESTIONE, ASSEMBLEA DEI GENITORI, COLLEGIO DOCENTI, CONSIGLIO DI SEZIONE e CONSIGLIO DI INTERSEZIONE.

Art.8.-ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'assemblea generale dei genitori è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti. L'assemblea viene convocata dal comitato almeno due volte in un anno e ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano. L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti.

La riunione risulta valida, in prima convocazione, se sono presenti la metà dei genitori, in seconda convocazione, un'ora dopo, qualsiasi sia il numero dei presenti. All'assemblea possono partecipare, con solo diritto di parola, il personale docente e quello non docente.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, esprime il parere in ordine al P.O.F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

Art.9.-COMITATO DI GESTIONE

Il comitato di gestione è composto da membri eletti e da membri di diritto. Sono eletti dall'assemblea numero 4 genitori dei bambini, uno di questi può essere scelto anche tra persone che non hanno figli iscritti alla scuola dell'infanzia, come da Statuto.

Art.10.- COMPETENZE DEL COMITATO DI GESTIONE

- a) eleggere nel proprio seno il Presidente, il vicepresidente, il segretario e il tesoriere
- b) compilare i bilanci da sottoporre al voto dell'assemblea
- c) proporre all'assemblea le modifiche allo Statuto
- d) provvedere alla gestione amministrativa
- e) deliberare i regolamenti interni
- f) deliberare le nomine del personale, stipulare i contratti di lavoro e le convenzioni
- g) deliberare la costituzione in giudizio di ogni genere
- h) coordinare il piano di lavoro didattico-educativo
- i) promuovere scambi e confronti culturali con altre scuole dell'infanzia
- j) proporre e promuovere iniziative per l'educazione permanente degli operatori e dei genitori

Art.11.-COLLEGIO DOCENTI

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice o da insegnante da lei designata.

Il collegio dei docenti:

- a) cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica
- b) formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno
- c) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati
- d) esamina i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione
- e) sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predisporre il P.O.F. che viene illustrato nell'assemblea

Il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce almeno una volta ogni due mesi.

Viene redatto sintetico verbale dal segretario.

Il segretario viene scelto al momento della riunione.

Art.12.- IL CONSIGLIO DI SEZIONE

Il consiglio di sezione è formato dai genitori eletti dei bambini di ciascuna sezione. I genitori collaborano con le insegnanti della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte. Non hanno voto deliberativo. Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

Art.13.- CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il consiglio di intersezione è composto dai docenti delle sezioni e, per ciascuna delle sezioni interessate, da un rappresentante eletto dai genitori dei bambini. Ha il compito di formulare proposte al collegio dei docenti, per le sue specifiche competenze; inoltre ha il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e bambini.

Il consiglio di intersezione si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e dura in carica un anno.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico, spettano al consiglio di intersezione, è esclusa la componente genitori.

Questa scuola dell'infanzia paritaria aderisce alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) mediante la federazione provinciale di Verona. Ferma restando la concezione pedagogica, educativa e formativa che la ispira, adotta le "Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia" (D.L. n° 59 del 19 /02/2004).

La quota associativa è comprensiva anche dei servizi che la F.I.S.M. provinciale eroga alle scuole.

Art.14.-RAPPORTI CON ULSS - NORME IGIENICO SANITARIE

La scuola è inserita dall'ULSS nel programma di controlli igienico-sanitari e di medicina scolastica. I nostri menù sono approvati dall'ULSS 9 di Verona. Per i bambini con particolari intolleranze o allergie alimentari si richiede, ogni anno, il certificato medico indicante la dieta da seguire.

CALENDARIO SCOLASTICO

I giorni di chiusura della scuola previsti dalla Giunta Regionale sono i seguenti:

- mercoledì 1 novembre 2017 compresi (festa Ognissanti)
- da venerdì 8 a domenica 10 dicembre 2017 (festa dell'Immacolata Concezione)
- da domenica 24 dicembre 2017 a domenica 7 gennaio 2018 compresi (vacanze di Natale)
- da lunedì 12 febbraio a mercoledì 14 febbraio 2018 compresi (vacanze di carnevale e mercoledì delle Ceneri)
- da giovedì 29 marzo a martedì 3 aprile 2018 compresi (vacanze di Pasqua)
- venerdì 25 aprile 2018 (festa della Liberazione)
- da domenica 29 aprile a martedì 1 maggio 2018 (festa dei Lavoratori)
- fine attività venerdì 29 giugno 2018

Inoltre la Scuola ha deciso di osservare un ulteriore giorno di chiusura il venerdì 22 dicembre 2017 in luogo del Santo Patrono (7 agosto)

PROGETTO MUSICA

(Clicca per maggiori informazioni)



Progetto_Musica.pdf

PROGETTO INGLESE

Chi sarà l'insegnante?

Mi chiamo Alexandra Bryant, ho 48 anni e vengo da un piccolo paese vicino a Manchester, in Inghilterra. Nel 1989 ho ottenuto il diploma TEFL (Teaching English as a Foreign Language) presso il rinomato college di Cheltenham. Ho iniziato ad insegnare alla 'Wall Street Institute' a Verona nel 1992, poi presso una scuola di lingue a Cavaion, dove lavoro attualmente.

Lavoro da 9 anni in 3 scuole dell'Infanzia sul lago di Garda. Dal 2011 lavoro come insegnante e coordinatrice del 'The English Camp' durante i mesi estivi; la quale organizza vacanze di studio per ragazzi dai 9 ai 17 anni in diversi luoghi dell'Italia e in Irlanda.

Nel 2015 ho ottenuto l'esame DELTA della Cambridge University, una qualifica avanzata nell'insegnamento per poter formare gli insegnanti di lingua.

Sono anche mamma di un ragazzo di 15 anni ed è grazie a lui che ho iniziato ad insegnare bambini piccoli, vedendo quanto è facile per loro ad assimilare una nuova lingua.

Perché è importante imparare inglese da piccoli?

I bambini possono imparare le lingue senza difficoltà perché hanno una mente e un orecchio ancora molto duttili.

Chi inizia a 3 o 4 anni è favorito rispetto a chi ne ha 10. Il crinale è intorno ai 9 anni: se si viene in contatto con una nuova lingua prima di quell'età, si è in grado non solo di impararla, ma anche di coglierne le sfumature fonetiche e di ripeterle correttamente.

Un altro fattore positivo è che i bambini imitano e ripetono senza inibizioni o preoccupazioni visto che non padroneggiano del tutto nemmeno la loro lingua madre.

Quali metodi usa l'insegnante d'inglese?

La cosa principale è che tutto viene svolto in modo naturale e senza sforzature. A volte qualche bambino sta in silenzio quando tocca a lui ripetere la frase o la parola ma non importa, non vuole dire che lui non ha capito, prima o poi lo dirà quando è pronto.

Durante la lezione uso diversi materiali come: le canzoni, le filastrocche, i giochi, le immagini, i libri ed i pupazzi. Ogni seconda lezione viene fatto un disegno per consolidare l'argomento che abbiamo fatto la settimana prima. I bambini lo colorano pezzo per pezzo in modo da consolidare il concetto e per capire le istruzioni.

Il programma

Ogni lezione comprende più discorsi e vengono ripassati nelle lezioni seguenti, in modo che il bambino apprenda in pieno ed in modo efficace... divertendosi!!

Il programma di 18 incontri include (non sempre in questo ordine)

Piccoli

- Saluti
- Parti del corpo (Basic)
- Numeri
- Colori (Basic)
- Filastrocche inglesi
- Finger rhymes
- Animali (Basic)
- Tempo (Basic)
- Opposti
- Azioni
- Capire istruzioni
- Preparazione per la recita scolastica di fine anno

Medi

- Saluti
- Come ti chiami? Mi chiamo....
- Come stai? Sto bene
- Parti del corpo
- Numeri (1-10)
- Colori
- Animali della fattoria
- La Casa
- Il tempo
- Azioni: alzarsi, sedersi, girare, battere le mani, toccare la testa, ecc, fermarsi, andare, saltare, camminare piano, camminare veloce, correre ecc.
- Capire istruzioni come: Fare la fila, colorare, Hai finito? Grazie, per favore
- Sentimenti
- Opposti

- Pasqua
- Preparazione per la recita scolastica di fine anno

Grandi

- Saluti
- Come ti chiami? Mi chiamo...
- Maschio/ Femmina
- Parti del corpo
- Colori (Passami il giallo/Tocca il rosso ecc.)
- Numeri (Quanti sono? Contiamo)
- Capire istruzioni: Colorare la farfalla di giallo/ Disegnare due occhi/ Aspettare/ Sistemare le sedie/ Fare la fila
- Azioni: Alzarsi, sedersi, tenersi la mano, lasciare la mano, camminare piano/veloce, correre, saltare, saltellare , battere le mani, girarsi, fare un cerchio grande/piccolo, fermarsi, nuotare.
- Come stai? Sto bene/ Non sto bene
- Animali della fattoria (ripasso)
- Animali della giungla
- La famiglia
- Vestiti
- Cibo (I like.....)
- Preparazione per recita scolastica di fine anno

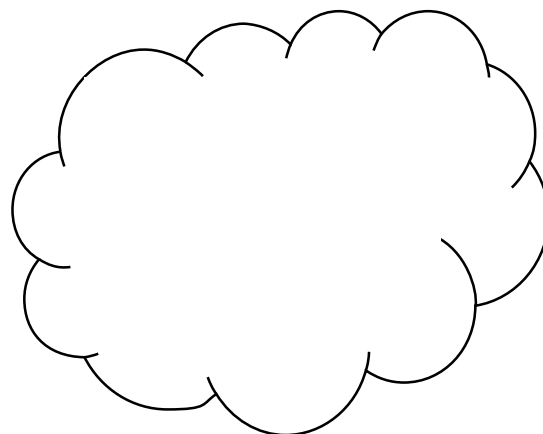
PROGETTO LINGUA SPAGNOLO
(Clicca per maggiori informazioni)



Progetto Lingua
spagnola.pdf

Scuola dell'Infanzia “Carlo Alberto” di Pastrengo

LABORATORIO GRAFO – MOTORIO



Progetto per i bambini di 5 anni

Periodo: da febbraio a maggio

Insegnante: Corradini Elena

Anno Scolastico 2017 /2018

MOTIVAZIONI

La scrittura è un'abilità scolastica alla base della quale vi sono prerequisiti molteplici, alcuni dei quali generali (equilibrio, controllo posturale e lateralizzazione), altri specifici (coordinazione dinamica dell'arto superiore; coordinazione oculo – manuale; percezione e analisi visiva; motricità fine; orientamento e organizzazione spazio – temporale; memoria a breve e lungo termine; abilità fonologiche, meta - fonologiche e linguistiche).

Il laboratorio grafo-motorio propone un percorso di stimolazione e di sviluppo sia delle competenze prassico – motorie e grafico – motorie sia delle abilità pre – grafiche e grafiche dei bambini, in funzione dell'acquisizione della scrittura in stampatello maiuscolo.

Nello specifico, nella scuola dell'infanzia, è utile per strutturare attività che allenino le abilità prassico – motorie e grafo – motorie; verranno eseguiti esercizi per allenare braccia, mani e dita; esercizi di oculo manualità in sezione o in palestra che richiamano il grafismo da tracciare e pre - grafismi verticali ed orizzontali.

Infine vi sarà una sezione dedicata allo spazio sul foglio e ai labirinti e percorsi, sempre sul foglio.

METODOLOGIA

Per svolgere al meglio questo progetto mi sono servita di alcune “guide” che mi hanno dato lo spunto per poterlo portare a buon fine.

Ogni incontro sarà strutturato in diversi momenti:

- Esercizi per braccia, mani e dita: verrà data la priorità agli esercizi che servono per stimolare la coordinazione dinamica degli arti superiori
- Esercizi da eseguire con il corpo in base al grafismo che andremo a rappresentare sul foglio (camminare su corde a zig zag, corde disposte in modo tale da formare linee rette o curve)
- Proposta dell'attività del giorno con esecuzione su foglio o quaderno
- Elaborazione finale: assieme al bambino, in un breve colloquio individuale, guardiamo e commentiamo l'attività svolta, per una maggiore presa di coscienza.

Utilizzerò in un primo momento fogli grandi con tempere e pennelli per la pittura verticale, che attira l'attenzione dei bambini in quanto si sentono dei pittori; in un secondo momento proporrò di lavorare su di un quaderno a quadretti di un centimetro dove svolgeranno gli esercizi in modo orizzontale con matita, gomma, temperino e colori. In questa occasione i bambini verranno preparati ad un atteggiamento simile a quello della scuola primaria.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante accoglie, accompagna e sostiene il bambino in queste nuove sperimentazioni, dando prima una spiegazione, una dimostrazione dell'esercizio da svolgere e successivamente affiancarlo se il bambino si trova in difficoltà. Propone materiali di lavoro stimolanti e coinvolgenti per mantenere alto l'interesse del gruppo.

Inoltre, cerca di creare un ambiente di lavoro tranquillo, in cui i bambini possano “lavorare” con concentrazione ed attenzione.

In ogni incontro l'insegnante corregge il bambino circa:

- La posizione in cui esso è seduto;

- L'impugnatura corretta della matita;
- La punta della matita deve essere fatta dal bambino al momento del bisogno.
- L'invito a tenere la voce bassa e a concentrarsi sull'esercizio
- Limitare la distrazione e le perdite di tempo.
- L'ordine e la cura del proprio materiale.

Ultimo compito, ma non meno importante, che l'insegnante svolge all'interno del laboratorio, è quello di osservare i bambini, i loro comportamenti per poterli richiamare al rispetto delle regole; osserva i loro modi di lavorare per poter correggere la postura, l'impugnatura e se serve, anche il modo di svolgere un esercizio.

FINALITA'

La finalità di tale laboratorio è quella di avvicinare i bambini al mondo della scrittura attraverso

- coordinazione dinamica dell'arto superiore (esecuzione di esercizi con braccia, mani e dita)
- motricità fine della mano (esecuzione di grafismi di linee rette e curve, ripasso e ricalco di disegni, esecuzione di cornicette)
- coordinazione oculo – manuale (labirinti e percorsi) con un tratto scritto costante e continuo.

Inoltre che acquisiscano una postura ed un'impugnatura corretta e che abbiano dei tempi di attenzione e concentrazione sino alla fine del compito da svolgere.

OBIETTIVI GENERALI

- Partecipare con attenzione alle attività proposte
- Esprimere verbalmente le proprie difficoltà od eventualmente una richiesta di aiuto
- Eseguire, mostrando impegno, le attività proposte, sia motorie che grafiche.
- Mantenere una postura corretta durante gli esercizi grafici (seduto con le gambe sotto il tavolo ed i gomiti sul tavolo)
- Applicare e mantenere un'impugnatura corretta durante le attività grafiche
- Utilizzare in modo adeguato lo strumento "Quaderno": dall'alto in basso e da sinistra a destra.
- Sviluppare abilità fine motorie quali tagliare ed incollare con precisione.
- Aver cura del proprio materiale (quaderno e astuccio completo)

ASPETTI ORGANIZZATIVI

- **Persone coinvolte**: i bambini di cinque anni della sezione gialla e della sezione blu; l'insegnante titolare del progetto, Elena Corradini.
- **Spazi utilizzati**: La sezione ed il salone per alcuni esercizi.
- **Tempi**: da febbraio a maggio, una volta a settimana
- **Materiali e sussidi**: fogli di carta da pacco; fogli in formato A3; pennelli; tempere; fotocopie di grafismi vari; il quaderno dei bambini con il loro astuccio contenente una colla, una forbice, una gomma, un temperino, una matita e dei colori a matita triangolari; una lavagna con gessi per l'insegnante.

Come sussidio utilizzerò il libro della Erickson, LABORATORIO GRAFO-MOTORIO, Patrizia Fantuzzi e Simona Tagliazucchi, luglio 2012.

VERIFICA E VALUTAZIONE

L'insegnante farà una valutazione delle abilità di partenza dei bambini; inoltre farà una valutazione in itinere e una finale. Queste valutazioni servono per capire quando rallentare e dove soffermarsi.

Le verifiche e le valutazioni vengono eseguite grazie all'osservazione costante dell'insegnante e dal controllo del modo in cui vengono eseguiti gli elaborati.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione del progetto sarà fatta da fotografie e raccolta di elaborati dei bambini. Il quaderno stesso del bambino documenterà il progetto fatto.

PERCORSO DIDATTICO

1° UNITA' DIDATTICA: SCOPRO LE MIE MANI, GRAZIE ALLE QUALI POSSO LASCIARE DEI SEGNI.

Obiettivi:- Conoscere com'è fatta la propria mano, di quali parti è composta e saperle nominare
- Scoprire in quanti modi posso muovere la mia mano e come posso usarla

Iniziamo il laboratorio chiedendo ai bambini come sono fatte le loro mani e quante cose fanno e possono fare con le loro mani; raccogliamo le risposte e chiediamo loro di rappresentarle con un disegno.

In un secondo momento ogni bambino fa lo stampo delle proprie mani con le tempere e in un secondo momento lo stampo delle singole dita. Con una canzoncina impariamo i nomi delle nostre dita. (Allegato 1)

Infine invitiamo i bambini a ripassare con un pennarello il contorno della propria mano e dividiamola in tre parti colorando il polso di blu, il palmo rosso e le dita gialle.

2° UNITA' DIDATTICA: ALLENIAMO BRACCIA, MANI E DITA

Obiettivo: stimolare la coordinazione dinamica degli arti superiori e la motricità fine.

Questa prima unità comprende esercizi prassico-motori relativi a gesti e a movimenti, delle mani e delle dita, suddivisi in quattro gruppi:

- gesti semplici e complessi
- movimenti delle braccia
- movimenti delle mani
- movimenti delle dita.

L'insegnante mostra al bambino gesti e movimenti delle braccia, mani e dita e il bambino li deve imitare. Gli esercizi vengono svolti sia in piedi che a tavolino.

Viene utilizzata come consegna la seguente frase: "Ora vi mostro dei gesti che dovrete imitare facendo la stessa cosa".

Questi esercizi vengono poi ripetuti più volte durante l'anno come forma di allenamento.

Gli esercizi sono presi dal libro della Erickson LABORATORIO GRAFO-MOTORIO.

In un secondo tempo, facciamo vivere i segni con il corpo (camminare sulle corde, camminare da un punto all'altro...)

3° UNITA' DIDATTICA: SPERIMENTIAMO SEGNI

Obiettivo: con le nostre mani ed i nostri gesti provo a tracciare linee libere sui fogli

In questa unità diamo ai bambini dei grandi fogli, dove in un angolo troveranno un piccolo quadretto con delle linee o tracce da imitare che loro dovranno riprodurre liberamente su un grande foglio.

Le linee da riprodurre saranno: rette continue, rette spezzate e rette segmentate; linee ondulate e linee curve; cerchi di diversa grandezza e infine...un miscuglio di linee. Questo per rendere ulteriormente fluido il movimento di spalla, braccio e polso.

Per meglio incentivare i bambini ad ogni incontro inventeremo una storiella: per le linee rette il leprotto che corre veloce e quando trova un ostacolo salta (prima lo facciamo fare con il corpo e poi lo facciamo presentare; per le linee curve abbiamo i serpenti; per i cerchi abbiamo le bolle di sapone pazzerele. Prima raccontiamo e facciamo vivere con il corpo il breve racconto; poi passiamo al segno sul foglio.

4° UNITA' DIDATTICA: PREGRAFISMI

Obiettivo: eseguire su fogli, quaderno o scheda esercizi inerenti a linee orizzontali, verticali e curve cercando di acquisire nel tempo un tratto continuo e regolare.

Inizieremo con il pre-grafismo verticale: appendiamo il foglio al muro all'altezza delle spalle del bambino e lo invitiamo a tracciare delle linee orizzontali, verticali e curve. Invitiamolo a muovere il polso e non il braccio (simile all'unità precedente, ma riduciamo la dimensione dei fogli) Successivamente passiamo al pre-grafismo orizzontale: l'insegnante presenta ai bambini le schede, invitando ad osservare l'esempio posto in alto e li invita ad eseguire l'esercizio con una matita. Una volta finita la scheda viene tagliata ed incollata sul quaderno e in un secondo momento, nella pagina accanto, verrà eseguito un grafismo simile rispettando le linee dei quadretti.

Si dirà loro di iniziare sempre dall'alto e da sinistra.

Vi saranno diversi tipi di tracciati: linee verticali, linee orizzontali, linee curve, e tracciati che contengano le tre tipologie assieme.

5° UNITA' DIDATTICA: GIOCHI GRAFOMOTORI

Obiettivo: esercitare in modo ludico e creativo la grafo-motricità al fine di rendere il tratto sempre più modulato, regolare e costante.

Questa unità didattica comprende cinque tipologie di giochi:

1. Campiture: il compito consiste nel colorare le figure con modalità differenti
2. Ricalco delle immagini e coloritura
3. Annerire gli spazi
4. Percorsi e Labirinti.
5. Disegni liberi astratti

Alcuni esercizi – gioco verranno presentati direttamente sul quaderno, altri su schede che poi verranno tagliate ed incollate sul quaderno.